



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Adeguamento alle Osservazioni della Provincia di Salerno
prot. n.2859 del 23/02/2026

**Vb VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA_Rev01**

PROGETTO

arch. Carlo Cuomo

CARLOCUOMOASSOCIATI SRL
SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

GEOLOGIA

dott. Fabio Caiazza

VAS

arch. Antonio Peduto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Geomed S.r.l.

geoarcheologia a geologia ambientale

dott. Giovanni Di Maio

dott. Davide Finizio

dott.sa Serenella Scala

RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ing. Paolo Carrafiello

SINDACO

dott. Alessandro Chiola

Marzo 2026

CARLOCUOMOASSOCIATI SRL
SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

LARGO M. D'AVOSSA, 1 — 84124 SALERNO — T +39 089 253326
www.carlocuomoassociati.it — info@carlocuomoassociati.it — P.Iva 06197150656



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO

PIANO URBANISTICO COMUNALE
adeguamento al PTCP

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Valutazione Ambientale Strategica
per la Variante di adeguamento del
PUC di Montecorvino Pugliano
allegato VI, lett. j) D. lgs. 152/2006

Sommario

Premessa	5
1. Finalità del processo di Valutazione Ambientale Strategica e contenuti del Rapporto Ambientale	5
2. Il processo di partecipazione: le consultazioni	5
2.1 Consultazioni con l'autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale	6
2.2 Consultazioni con i soggetti costituenti il "Pubblico interessato"	6
IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS	8
3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c)	8
3.1 Inquadramento territoriale	8
3.2 Stato attuale dell'ambiente	8
3.2.1 Popolazione	9
3.2.2 Patrimonio abitativo	9
3.2.3. Economia e produzione	12
3.2.4. Qualità dell'aria	16
3.2.5 <i>Acqua</i>	18
3.2.6 Rifiuti	19
3.2.7 Ambiente urbano	20
3.2.8 Dotazioni territoriali esistenti	21
4. Probabile evoluzione senza l'attuazione della variante al PUC	22
5. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC	24
5.1 I contenuti del PUC	24
5.2 Le Visioni Strategiche del Piano	25
5.3 Gli obiettivi di Piano	25
5.4 il progetto di variante al PUC	31
6. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi approvati o aggiornati	32
6.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC	32
7. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PUC, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	33
7.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale	34
7.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale	36
LA VALUTAZIONE	44
8. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente	44
8.1 Valutazione qualitativa degli obiettivi di Piano	44
8.2 Valutazione quantitativa del Piano	52

9. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione	54
10. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie	59
11. Il monitoraggio e il controllo degli impatti	62
11.1 Misure previste in merito al monitoraggio.....	62
11.2 Gli indicatori	63

Premessa

Il presente documento denominato "Sintesi non tecnica", previsto alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., ha lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili a chiunque i risultati, le criticità e le questioni principali del rapporto ambientale e presentare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotto nella fase di elaborazione della variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Montecorvino Pugliano.

1. Finalità del processo di Valutazione Ambientale Strategica e contenuti del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale si pone come obiettivo quello di fornire elementi significativi a supporto dell'attività di pianificazione, in grado di accompagnare la costruzione delle scelte di governo del territorio. La valutazione ambientale in esso contenuta deve essere strutturata e deve svolgersi come un "processo interattivo", da effettuarsi durante l'intero percorso di elaborazione del piano.

La VAS, quindi, è un processo che ha la funzione di individuare, descrivere e valutare gli effetti ambientali che le scelte di Piano potrebbero avere sull'ambiente in tre fasi:

- 1) *ex ante* (nella fase di formazione del piano);
- 2) *intermedia* (nella fase di previsione del piano);
- 3) *ex post* (nella fase di attuazione del piano).

Il processo di redazione del PUC è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ovvero dalla valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC che scaturiscono dal rapporto ambientale in cui sono individuati e descritti.

Tenendo conto di quanto precedentemente esposto, il Rapporto Ambientale è stato articolato secondo le seguenti fasi principali:

- analisi del contesto;
- analisi di coerenza con i piani ed i programmi sovraordinati;
- valutazione qualitativa;
- valutazione quantitativa;
- monitoraggio.

2. Il processo di partecipazione: le consultazioni

La legislazione europea in primis e la legge regionale n.16/2004 incoraggiano i processi di concertazione e di partecipazione degli attori del territorio per raccogliere e far tesoro della sapienza territoriale, in modo da individuare le caratteristiche ambientali da salvaguardare e da valorizzare, e attivare un processo di relativa autodeterminazione della comunità locale.

La direttiva europea 2003/35 sancisce la necessità di attivare processi di partecipazione territoriale. La VAS, nel valutare i fattori di sostenibilità dei vari scenari possibili, estende la valutazione di sostenibilità ai fattori socioeconomici coinvolgendo la comunità locale.

Il procedimento di Piano prevede una prima fase volta alla definizione del quadro conoscitivo attraverso l'analisi del territorio e dei vari aspetti che concorrono alla definizione dello stato attuale da un punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico, propedeutico alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare ambientale (documento di scoping della VAS).

La finalità del processo di partecipazione, di cui al D.lgs.152/2006, previsto dalla Vas, è quella di attivare un percorso di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

Il processo di partecipazione ha l'obiettivo di raccogliere le proposte, le istanze, i dati di tipo emozionale, sociale, tecnico, economico e ambientale in modo da ottenere contributi importanti per la definizione delle regole di trasformazione del territorio, soprattutto per ambiti da salvaguardare o per altri da utilizzare per il tempo libero, il gioco e lo sport (parchi urbani e territoriali, aree protette, sistema del verde, piste ciclabili ed itinerari da percorrere con mezzi alternativi).

2.1 Consultazioni con l'autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale

Con delibera di Giunta Comunale n. 74 del 28 giugno 2022 si è preso atto del preliminare di piano e del preliminare del rapporto ambientale.

Si è quindi avviata la fase di consultazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), nonché del cd. Pubblico interessato, ovvero delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste e dei cittadini per la condivisione degli elaborati prevista per legge dall'art. 13 del D.lgs. 152/06 e dall'art. 7 del Reg. Reg. 5/2011.

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), definiti dal D.Lgs. 152/2006, all'art. 5 "soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Di seguito si riporta l'elenco degli SCA individuati tenendo conto dell'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale VAS n. 17/2009, e coinvolti nell'ambito del procedimento VAS:

Regione Campania: UOD 53 09 02 – Pianificazione territoriale;

Regione Campania: UOD 52 05 07 – Valutazioni Ambientali;

Regione Campania: UOD 53 09 03 – Pianificazioni aree naturali protette;

Regione Campania: UOD 53 08 13 – Genio Civile di Salerno;

A.R.P.A.C – Dipartimento Provinciale di Salerno;

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale fiume Sele;

Provincia di Salerno: Settore Urbanistica;

Provincia di Salerno: Settore Ambiente;

Provincia di Salerno: Settore infrastrutture;

Comunità Montana Monti Picentini;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino;

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;

Azienda Sanitaria Locale (ASL Salerno);

Vigili del Fuoco;

Comune di Pontecagnano Faiano - comune confinante -;

Comune di Bellizzi - comune confinante -;

Comune di Giffoni Valle Piana - comune confinante -;

Comune di Montecorvino Rovella - comune confinante -;

A conclusione della fase di partecipazione sono pervenuti da parte dei SCA i seguenti contributi/osservazioni:

- Nota della Soprintendenza Archeologica; Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 14108 del 14 ottobre 2022;

- Nota della Provincia di Salerno, Pianificazione Strategica, Sistemi Culturali e Urbanistica, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 15524 del 7 novembre 2022.

Con il "Verbale conclusivo delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra autorità procedente ed Autorità Competente ai fini della VAS" del 14 dicembre 2022 si è stabilito:

1. che l'Ufficio di Piano nella stesura della variante al PUC deve tener conto dei contributi, delle indicazioni di natura tecnica, conoscitiva e amministrativa forniti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
2. di prendere atto dei pareri prodotti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale.

Il preliminare di piano (variante al PUC) e il rapporto ambientale preliminare è stato approvato definitivamente con delibera di Giunta Comunale n. 128 del 16 dicembre 2022.

2.2 Consultazioni con i soggetti costituenti il "Pubblico interessato"

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D. Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse".

Sono individuati i seguenti soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011:

- Associazione Nazionale Comuni Italiani A.N.C.I.;
- Associazione Nazionale Piccoli Comuni;
- Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE;
- Ordine degli Ingegneri di Salerno;
- Ordine degli Architetti di Salerno;
- Ordine dei Geologi della Campania;
- Ordine dei Dottori agronomi e forestali della Provincia di Salerno;
- Collegio dei Geometri di Salerno;
- Organizzazioni Sindacali (CIGL, CISL, UIL);
- SICET Sindacato Inquilini Casa e Territorio;
- SUNIA;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Confindustria;
- Confartigianato;
- F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano;
- Greenpeace Italia;
- I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica;
- Italia Nostra;
- Legambiente;
- WWF - World Wildlife Found;
- Ente Provinciale per il Turismo;
- Camera di Commercio di Salerno;
- CSTP.

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

3.Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c)

Nei paragrafi che seguono sono presentate e descritte le principali caratteristiche del territorio comunale o porzioni di esso che possono essere significativamente interessate dalle trasformazioni previste dal Piano così come modificato con la Variante proposta.

Le disposizioni di cui ai paragrafi c), e d) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE, ed all'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., recitano:

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

L'analisi ambientale è finalizzata a costruire un quadro di sintesi delle specificità territoriali, ambientali e socio-economiche, sia in termini di sensibilità, criticità e opportunità, tramite il quale calibrare obiettivi e azioni del Piano.

Quindi, per quanto riguarda il punto d) sono espone le criticità e le problematiche di tipo ambientale sulle quali il piano può avere qualche influenza, positiva o negativa, che verrà valutata nella terza parte. La "pertinenza" riguarda anche i possibili effetti significativi, o anche quelli non significativi che, combinati ai problemi ambientali esistenti, potrebbero crearne di significativi.

3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio di Montecorvino Pugliano, che si estende alle falde dei Monti Picentini confina a nord con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montecorvino Rovella, a est con i comuni di Bellizzi e Montecorvino Rovella, a sud con i comuni Pontecagnano Faiano e Bellizzi, ed infine a ovest con il comune di Pontecagnano Faiano. Di estensione di circa 29 Km² il territorio di Montecorvino Pugliano presenta una morfologia, molto articolata, che comprende sia la media ed alta collina che la pianura. Nella zona alta sono situati i centri abitati di primo insediamento quali Santa Tecla, Castelpagano, Gallara e Pugliano al quale si collega il borgo storico di Torello. Solo in epoca più recente si sono costituiti nuclei nelle zone pianeggianti: San Vito, Pagliarone e Bivio Pratole, la cui collocazione a ridosso della strada statale 18 ha rappresentato un maggiore attrattore in relazione allo sviluppo delle attività industriali e commerciali.

3.2 Stato attuale dell'ambiente

Le considerazioni svolte sulle possibili ricadute ambientali del PUC, partono dalla ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali e alla successiva definizione dei possibili effetti e definizione dell'ambito territoriale da essi interessato. Si tratta di un'analisi di tipo ricognitivo che consenta di ricostruire un quadro più aggiornato possibile delle informazioni ambientali disponibili.

Il presente capitolo esamina lo stato attuale dell'ambiente riferito al territorio del comune di Montecorvino e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC.

La costruzione del quadro conoscitivo territoriale, dal punto di vista ambientale, è stata condotta con riferimento ad alcune principali "aree tematiche" ovvero:

- 1) Popolazione;
- 2) Patrimonio abitativo;
- 3) Economia e produzione;
- 4) Qualità dell'aria;

- 5) Acqua;
- 6) Rumore;
- 7) Rifiuti;
- 8) Ambiente urbano.

In particolare, la costruzione dello stato dell'ambiente è stata condotta principalmente con riferimento ai dati relativi all'intero territorio comunale anche se, relativamente ad alcuni temi ambientali, sono disponibili soltanto dei dati parziali. Per quanto concerne la copertura temporale, sono stati sempre considerati i dati disponibili più aggiornati.

3.2.1 Popolazione

Le informazioni relative alla popolazione residente all'interno del territorio comunale fanno riferimento a diverse tematiche che ne esplicitano alcune caratteristiche significative.

In particolare, sono state prese in esame le informazioni relative ai seguenti temi:

- andamento demografico

Consistenza assoluta della popolazione residente (anno 2021)	
Numero residenti	11.108

- struttura della popolazione

Consistenza della popolazione residente, anno 2021	
Numero residente	11.108
Famiglie residenti, anno 2019	
Numero famiglie	3.977
Numero medio di componenti per famiglia	2,79
Composizione per classi di età della popolazione residente, anno 2021	
Numero di residenti con età minore di 14 anni	1.811
Numero di residenti con età compresa tra 15 e 64 anni	7.631
Numero di residenti con età maggiore di 65 anni	1.666
Indice di vecchiaia	92,00
Residenti stranieri, anno 2022	
Numero di stranieri residenti	485

3.2.2 Patrimonio abitativo

Le informazioni relative al patrimonio abitativo fanno riferimento a diverse tematiche che vanno dalle caratteristiche degli edifici al loro titolo di godimento.

In particolare, sono state esaminate le informazioni relative ai seguenti temi:

- abitazioni e grado di utilizzo;
- disagio abitativo;
- patrimonio abitativo esistente.

Abitazioni e grado di utilizzo

Edifici per stato d'uso, anno 2021	
Numero di abitazioni occupate	3992
Numero di abitazioni non occupate	837
Totale abitazioni	4829

Famiglie in abitazioni per titolo di godimento, anno 2021	
Numero di abitazioni in proprietà	3.071
Numero di abitazioni in affitto	576
Numero di abitazioni altro titolo	239
Percentuale delle abitazioni in proprietà rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	79,03%
Percentuale delle abitazioni in affitto rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	14,82%
Percentuale delle abitazioni occupate ad altro titolo rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	6,15%

Disagio abitativo

Abitazioni per disponibilità di gabinetti			
1 gabinetto	2 o più gabinetti	Nessun gabinetto	Totale
1.249	2.114	3	3.366

Dati ISTAT 2011

Abitazioni per disponibilità di impianto doccia e/o vasche da bagno			
un impianto doccia e/o vasche da bagno	due o più impianti doccia e/o vasche da bagno	nessun impianto doccia e/o vasche da bagno	Totale
1.738	1.611	17	3.366

Dati ISTAT 2011

Abitazioni per numero di stanze							
Numero stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Numero abitazioni	33	240	647	1258	834	354	3.366

Dati ISTAT 2011

Abitazioni per disponibilità di servizi										
Acqua potabile	Acqua potabile			Impianto di riscaldamento	Impianto di riscaldamento				Acqua calda	Acqua calda Con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento
	Da acquedotto	Da pozzo	Da altra fonte		Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	Impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione	Apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione, o la maggior parte di essa	Apparecchi singoli fissi che riscaldano alcune parti dell'abitazione		
3.311	3.090	207	25	2965	353	2.217	468	584	3.312	2.415

Affollamento abitativo, anno 2011	
Abitazioni occupate da almeno una persona residente	3366
Abitazioni vuote	514
Superficie delle abitazioni occupate da almeno una persona residente	339.558mq
Numero medio degli abitanti ad abitazione	3ab.
Superficie media delle abitazioni ad abitante	33,73mq

Abitazioni per numero di stanze, anno 2011	
Abitazioni con 1 stanza	33
Abitazioni con 2 stanze	240
Abitazioni con 3 stanze	647
Abitazioni con 4 stanze	1258
Abitazioni con 5 stanze	834
Abitazioni con 6 e più stanze	354

Patrimonio abitativo esistente

Edifici per epoca di costruzione, anno 2011	
Edifici costruiti prima del 1918	23
Edifici costruiti dal 1919 al 1945	78
Edifici costruiti dal 1946 al 1960	275
Edifici costruiti dal 1961 al 1970	149
Edifici costruiti dal 1971 al 1980	193
Edifici costruiti dal 1981 al 1990	263
Edifici costruiti dal 1991 al 2000	186
Edifici costruiti dal 2001 al 2005	114
Edifici costruiti dopo 2006	89
Totale degli edifici al 2011	1370

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale da costruzione, anno 2011	
Edifici in muratura portante	379
Edifici in calcestruzzo armato	722
Edifici in altro materiale	269
Totale degli edifici	1370
Percentuale degli edifici in muratura portante	27,66%
Percentuale degli edifici in calcestruzzo armato	52,70%
Percentuale degli edifici in altro materiale	19,64%

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale da costruzione, anno 2011	
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo	252
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono	330
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	103
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	11
Totale degli edifici	696
Percentuale degli edifici con stato di conservazione ottimo	36,21%

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale da costruzione, anno 2011	
Percentuale degli edifici con stato di conservazione buono	47,41%
Percentuale degli edifici con stato di conservazione mediocre	14,80%
Percentuale degli edifici con stato di conservazione pessimo	1,58%

3.2.3. Economia e produzione

Per l'analisi del sistema economico è necessario riferirsi a diverse tematiche che tengano conto dei differenti settori della produzione. In particolare per il territorio di Montecorvino Pugliano viene descritto in base ai seguenti fattori:

- Livello locale di reddito
- Imprese
- Attività agricole e zootecniche

Livello locale del reddito

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	3.779	7.814	48,4%	€ 42.425.682	€ 11.227	€ 5.429
2002	3.908	8.259	47,3%	€ 46.172.067	€ 11.815	€ 5.591
2003	4.123	8.726	47,2%	€ 51.085.810	€ 12.390	€ 5.854
2004	4.978	8.939	55,7%	€ 61.725.160	€ 12.400	€ 6.905
2005	4.955	9.152	54,1%	€ 63.875.006	€ 12.891	€ 6.979
2006	5.001	9.368	53,4%	€ 66.728.702	€ 13.343	€ 7.123
2007	5.304	9.615	55,2%	€ 72.950.571	€ 13.754	€ 7.587
2008	5.362	9.738	55,1%	€ 76.062.823	€ 14.186	€ 7.811
2009	5.473	9.938	55,1%	€ 78.918.333	€ 14.420	€ 7.941
2010	5.557	10.190	54,5%	€ 78.884.604	€ 14.196	€ 7.741
2011	5.757	10.066	57,2%	€ 84.301.050	€ 14.643	€ 8.375
2012	5.935	10.234	58,0%	€ 87.140.235	€ 14.682	€ 8.515
2013	5.956	10.515	56,6%	€ 88.628.463	€ 14.881	€ 8.429
2014	5.926	10.602	55,9%	€ 87.903.316	€ 14.833	€ 8.291
2015	6.149	10.701	57,5%	€ 92.715.084	€ 15.078	€ 8.664
2016	6.234	10.798	57,7%	€ 96.909.000	€ 15.545	€ 8.975

Imprese

Montecorvino Pugliano	numero imprese attive	numero addetti delle imprese attive
	441	1184

	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
totale	357	486	1172	1231
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	5	17	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3	4	17	4
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	..	1	..	1
estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	30	31
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	30	31
attività manifatturiere	63	53	264	253
industrie alimentari	12	8	29	23
industria delle bevande	1	..	1	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	..	6	..
fabbricazione di articoli in pelle e simili	..	1	..	1
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	7	6	32	16
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	3	11	8
stampa e riproduzione di supporti registrati	..	3	..	4
fabbricazione di prodotti chimici	1	..	1	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	2	2
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	3	27	24
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	12	15	85	108
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	..	2	..	7
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	..	1	..	15
fabbricazione di mobili	11	4	53	39
altre industrie manifatturiere	1	2	1	2
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	4	16	4
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1	..	2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1	..	2
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	3	206	4
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	..	2	..	4
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	4	1	206	..
costruzioni	29	56	92	131
costruzione di edifici	12	23	45	59
ingegneria civile	2	2	15	7

lavori di costruzione specializzati	15	31	32	65
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	138	165	364	361
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20	20	64	42
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	51	87	134	222
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	67	58	166	97
trasporto e magazzinaggio	10	28	57	104
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	7	22	48	79
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	3	..	18
servizi postali e attività di corriere	3	3	9	7
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	35	32	80
alloggio	..	2	..	1
attività dei servizi di ristorazione	21	33	32	79
servizi di informazione e comunicazione	8	7	8	9
attività editoriali	3	1	3	1
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	2	2	1
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	3	4	3	7
attività finanziarie e assicurative	5	5	8	7
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2	3	5	5
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	3	2	3	2
attività immobiliari	2	10	6	9
attività immobiliari	2	10	6	9
attività professionali, scientifiche e tecniche	27	45	33	53
attività legali e contabilità	9	12	13	12
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	..	2	..	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	9	16	10	16
ricerca scientifica e sviluppo	..	1	..	1
pubblicità e ricerche di mercato	2	1	3	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	12	6	18
servizi veterinari	1	1	1	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	26	13	113
attività di noleggio e leasing operativo	2	4	3	2
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	1	..	9
attività di servizi per edifici e paesaggio	5	11	8	38
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	10	2	64
istruzione	..	2	..	5
istruzione	..	2	..	5
sanità e assistenza sociale	11	14	12	15

assistenza sanitaria	10	12	11	15
servizi di assistenza sociale residenziale	..	2
assistenza sociale non residenziale	1	..	1	..
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	11	12	17
attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	2	5	2
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	2	..	2
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3	7	7	13
altre attività di servizi	16	18	18	32
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1	2	1	2
altre attività di servizi per la persona	15	16	17	30

Attività agricole e zootecniche

N. aziende		SAU		SAT	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
626	771	1.180,14	1.624,35	1.371,46	1.863,82

Anno	1982	1990	2000	2010
SAU superficie agricola utilizzata - ettari	1.756,52	1.565,01	1.624,35	1.190,91
SAT superficie agricola totale (sat) – ettari	2.168,91	1.849,41	1.863,82	1.392,78

Classe di superficie agricola utilizzata	0 ha	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	total e
Numero di aziende	1	334	141	59	49	27	11	2	1	1	626

Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)								
	Superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie agricola utilizzata (sau)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superfici e agricola non utilizzata e altra superficie
		Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
1.392,78	1.190,91	353,26	81,25	669,82	14,86	71,72	4,5	34,79	162,58

totale bovini								totale bufalini	totale bufalini		
bovini di età inferiore a un anno	bovini di età inferiore a un anno		bovini da uno a meno di due anni	bovini da uno a meno di due anni	bovini di due anni e più	bovini di due anni e più			annutoli (vitelli bufalini)	bufale	altri bufalini
	bovini di età inferiore a un anno: maschi	bovini di età inferiore a un anno: femmine				bovini da un anno a meno di due anni: maschi	bovini di due anni e più: femmine				
2	1	1	1	1	3	3	3	416	70	260	86

totale equini	totale equini cavalli	totale ovini	totale ovini				totale caprini	totale caprini		totale avicoli	totale avicoli		tutte le voci tranne api e altri allevamenti
			pecore	pecore		altri ovini		capre	altri caprini		polli da carne	galline da uova	
				pecore da latte	altre pecore								
9	9	875	860	660	200	15	235	191	44	25	10	15	1566

Forma di conduzion e	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salarati	Altra forma di conduzione	Totale
	609	16	1	626

3.2.4. Qualità dell'aria

Le emissioni in atmosfera di gas serra e di inquinanti di vario tipo hanno ripercussioni sia sui cambiamenti climatici sia sulla qualità della vita con relativi danni alla salute, soprattutto nelle aree urbane.

In particolare, sono stati analizzate le seguenti tematiche:

- clima;
- qualità dell'aria.

Clima

Condizioni climatiche	
Temperatura massima	37,9°C
Temperatura minima	-0,6°C
Umidità minima	23,0%
Umidità relativa minima (media annua)	55,70%
Umidità relativa massima (media annua)	92,83%
Precipitazione massima	12,2mm
Velocità massima del vento	9,3m/s
Velocità minima del vento (media annua)	0,16m/s

Qualità dell'Aria

Fonti	Inquinante atmosferico	Effetti
Alcuni processi industriali	<i>Biossido di zolfo (SO₂)</i>	Il biossido di zolfo è molto irritante per gli occhi, la gola e le vie respiratorie. In atmosfera, attraverso reazioni con l'ossigeno e le molecole di acqua, contribuisce all'acidificazione delle precipitazioni, con effetti negativi sulla salute dei vegetali.
Processi di combustione, impianti di riscaldamento, alcuni processi industriali, i gas di scarico dei veicoli a motore, soprattutto in condizione di accelerazione e marcia a regime di giri elevato (combustione a temperatura più alta).	<i>Ossidi di azoto (NO e NO₂)</i>	L'NO ₂ è considerato più importante per gli effetti sulla salute umana; esso provoca irritazioni alle mucose degli occhi e danni alle vie respiratorie e alla funzionalità polmonare. L'NO, contribuisce all'acidificazione delle precipitazioni con effetti dannosi.
Gas di scarico dei veicoli a benzina, funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato.	<i>Monossido di carbonio (CO)</i>	La principale sorgente di CO è rappresentata dai Il monossido di carbonio ha la proprietà di fissarsi all'emoglobina del sangue impedendo il normale trasporto dell'ossigeno nelle varie parti del corpo. Gli organi più colpiti sono il sistema nervoso centrale e il sistema cardiovascolare, soprattutto per le persone affette da cardiopatie. Alle concentrazioni abitualmente rilevabili nell'atmosfera urbana gli effetti sono reversibili.
Si accumula solo se l'atmosfera, oltre ad essere inquinata da ossidi di azoto, contiene anche idrocarburi reattivi, trovandosi in situazione favorevole allo sviluppo di smog fotochimico.	<i>Ozono (O₃)</i>	L'ozono è particolarmente irritante per le vie respiratorie e per gli occhi. Provoca lesioni sulle foglie di alcuni vegetali. Su gomme e fibre tessili provoca alterazioni riducendo l'elasticità e rendendo fragile il materiale. L'ozono è inoltre un gas serra, ovvero in grado di modificare significativamente, anche a basse concentrazioni, l'equilibrio radiante del sistema terra-atmosfera, producendo un riscaldamento globale dell'atmosfera. Il suo contributo percentuale al riscaldamento globale è stato stimato nell'8%, contro il 50% della CO ₂ il 20% dei clorofluorocarburi, il 16% di metano e il 6% del protossido d'azoto (N ₂ O).
L'origine delle particelle presenti in sospensione nell'atmosfera è assai varia: quelle più grossolane, provengono per lo più dalla ri-sospensione di polveri inerti da cantieri, aree scoperte, superfici stradali. Particelle di origine vegetale, aggregati di particelle incombuste provenienti da impianti di combustione e dai motori degli autoveicoli costituiscono, invece, la frazione fine del particolato.	<i>Polveri totali sospese (PT5) e frazione fine (PM10)</i>	La nocività sulla salute umana dipende sia dalla composizione chimica, che dalla dimensione delle particelle autoveicoli fermano nelle mucose rinofaringee, dando luogo a irritazioni e allergie; quelle di diametro compreso tra 5 e 10 micron raggiungono la trachea e i bronchi; quelle infine con diametro inferiore a 5 micron possono penetrare fino agli alveoli polmonari. Le particelle fini sono, dunque, particolarmente pericolose. Per questo motivo la legislazione ha preso in considerazione la misura selettiva della frazione di particolato atmosferico con diametro aerodinamico inferiore a 10 micron, indicato come PM10 stabilendo per essa specifici valori di riferimento di concentrazione. Il particolato atmosferico produce degradazione delle superfici esposte e riduzione della visibilità. Su larga scala può produrre modificazioni sul clima.

Proviene per circa il 90%dagli autoveicoli, emesso dal gas di scarico	<i>Benzene (C6H6)</i>	Il benzene viene classificato dall'IARC (International agency for research on cancer) nel gruppo 1, cui appartengono tutte quelle sostanze per le quali è stato accertato il potere di induzione di tumore nell'uomo. Per esposizione cronica esso, infatti, esercita un'azione tossica sul midollo osseo con possibile induzione di leucemia. Altri effetti sono a carico del sistema nervoso centrale.
---	-----------------------	--

3.2.5 Acqua

La componente ambientale “acqua” è stata affrontata sia con riferimento alle risorse idriche superficiali che a quelle sotterranee. Per entrambe ne sono stati evidenziati sia parametri di tipo fisico (portate, consumi, prelievi, ecc.) che chimico, cioè legati alla presenza di inquinanti.

Comune	Codice Istat	Provincia	Superficie (Kmq)	Altitudine s.l.m.	Abitanti residenti (Istat 2001)	Classe dotazione	Vres	Addetti ind.	Qmres	Qind int	Qturisti
Montecorvino Pugliano	065072	Salerno	28,72	368	7811	C	1.012.110	523	32,09	4,84	0,96

(Fonte ATO4 – Piano d’Ambito)

Abitanti residenti (2001)	Volume totale fatturato (mc)	Dotazione pro-capite (l/ab*d)
7811	819.936	499

Abitanti residenti (2001)	Abitanti serviti	Lunghezza rete di distribuzione (Km)	Lunghezza pro-capite rete di distribuzione (m/ab)	Densità abitativa (ab/Kmq)
7811	7811	7,32	0,94	271,97

Copertura del servizio	Abitanti serviti	Volumi totali immessi in rete (mc/anno)	Volumi totali fatturati (mc/anno)	Efficienza	Dotazione attuale ab. serviti rispetto ai volumi immessi in rete (l/ab*d)	Dotazione attuale ab. serviti rispetto ai volumi fatturati (l/ab*d)
100%	7811	1.098.770	819.936	75%	385	288

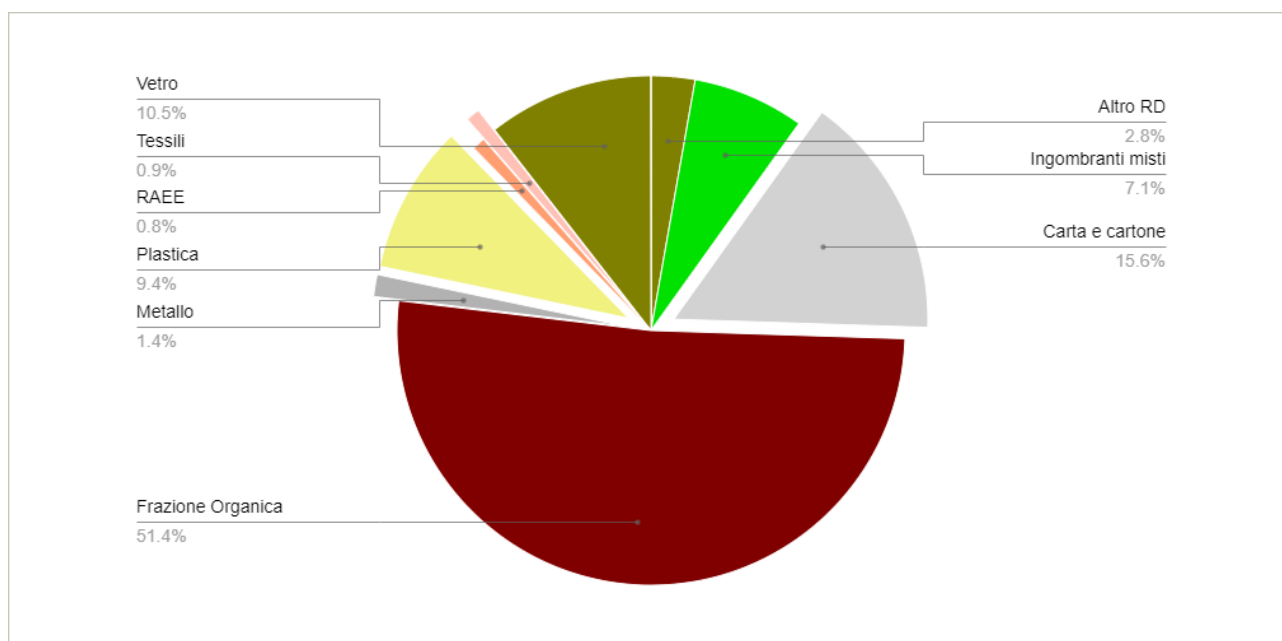
Acque reflue

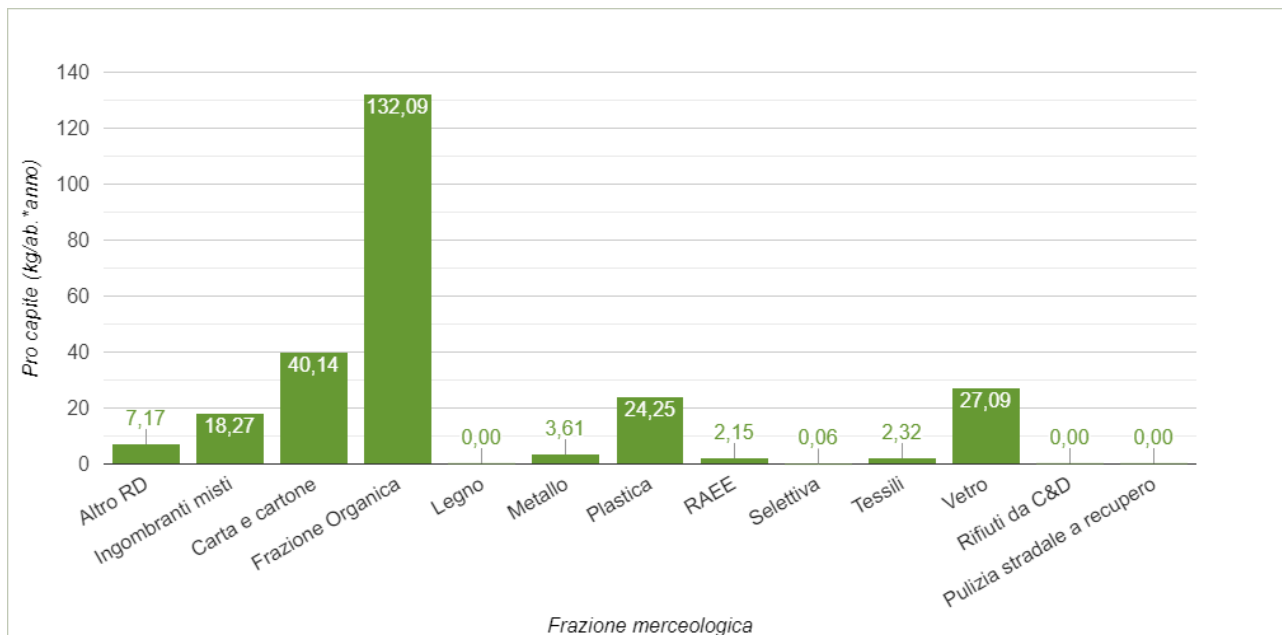
Abitanti (2001)	Abitanti serviti fognatura	Numero reti	Lunghezza reti fognarie (Km)	Sviluppo unitario reti fognarie (m/ab)	Copertura depurazione	Volume scaricato fognatura	Volume scaricato depurazione
7811	6786	6	7	1,0	87%	712.324	819.936

3.2.6 Rifiuti

Di seguito sono riportati i dati relativi alla produzione di rifiuti.

Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione R.U. pro capite annua in Kg	% RD	Tasso di Riciclaggio
11.067	2.846.092	-	1.478.080	4.324.172	391	65,82%	51,22%





Nella tabella che segue sono riportate le percentuali e le quantità di raccolta dei rifiuti. Dai dati riportati si desume che nell'ultimo decennio la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta pressoché costante.

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2021	11.067	2.846,09	4.324,17	65,82	257,17	390,73
2020	11.138	2.856,45	4.250,37	67,2	256,46	381,61
2019	11.080	2.478,87	3.906,09	63,46	223,72	352,53
2018	10.916	2.428,48	3.882,79	62,54	222,47	355,7
2017	10.863	2.415,93	3.698,91	65,31	222,4	340,51
2016	10.798	2.338,97	3.572,59	65,47	216,61	330,86
2015	10.701	2.176,55	3.512,68	61,96	203,4	328,26
2014	10.602	1.755,24	3.159,40	55,56	165,56	298
2013	10.515	2.146,95	3.540,09	60,65	204,18	336,67
2012	10.066	2.131,55	3.467,74	61,47	211,76	344,5
2011	10.019	2.264,80	3.486,58	64,96	226,05	348
2010	10.190	2.264,26	3.388,25	66,83	222,2	332,51

3.2.7 Ambiente urbano

In riferimento alla qualità dell'ambiente urbano si prendono in esame le seguenti tematiche:

- mobilità locale;
- dotazioni territoriali esistenti.

Mobilità locale

Motivo degli spostamenti	
Studio	2149

Lavoro	2939
Totale	5088

Spostamenti giornalieri	
Numero di persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza (per motivo di studio)	987
Numero di persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza (per motivo di lavoro)	712
Numero complessivo delle persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza	1699
Numero di persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di Residenza (per motivo di studio)	1162
Numero di persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di Residenza (per motivo di lavoro)	2227
Numero complessivo delle persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di residenza	3389

3.2.8 Dotazioni territoriali esistenti

L'art. 3 del Decreto Interministeriale 2 aprile 1968, n.1444 stabilisce per gli insediamenti residenziali, che ad ogni abitante insediato o da insediare, la dotazione minima di 18 mq per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, verde pubblico a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie, ripartita nel modo di seguito indicato:

- 4,50 mq di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- 2,00 mq di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.);
- 9 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- 2,50 mq di aree per parcheggi.

Nella tabella che segue sono riportati la popolazione residente al 31 dicembre 2024, la tipologia e la superficie degli standard urbanistici esistenti, la superficie degli standard urbanistici in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2024, e la superficie minima prevista dal D.M. del 2 aprile 1968, n. 1444.

11.224 abitanti (al 31 dicembre 2024)	Superficie standard urbanistici esistenti (mq)	Superficie/a bitante	D.M. 1444/1968
Aree per l'istruzione	19 018	1,69	4,5mq/ab.
Aree per attrezzature di interesse comune	13 046	1,16	2,5mq/ab.
Aree per parcheggi	107 062	9,54	2mq/ab.
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	24 565	2,19	9mq/ab.
Superficie complessiva standard urbanistici	163 691	14,58	18mq/ab.

Le superfici esistenti destinate a standard urbanistici, determinate sulla base di analisi e delle indagini svolte, e riportate graficamente negli elaborati del PUC, sono state quantificate complessivamente in **163.691 m**, distribuite come riportato nella tabella che segue:

Standard urbanistici	Superficie standard urbanistici esistenti (mq)	Popolazione residente al 31.12.2024	D.M. 1444/1968	Standard urbanistici attesi al 31 dicembre 2024	Deficit
Aree per l'istruzione	19 018	11 224	4,5mq/ab.	50 508	-31 490
Aree per attrezzature di interesse comune	13 046	11 224	2mq/ab.	22 448	-9 402
Aree per parcheggi	107 062	11 224	2,5mq/ab.	28 060	79 002
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	24 565	11 224	9mq/ab.	101 016	-76 451

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella si desume una carenza delle aree destinate a standard urbanistici. In particolare si evince, in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2024 (11.224 abitanti), una carenza di aree per l'istruzione (-31.490 mq), di aree per attrezzature di interesse comune (-9402 mq) e di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport (-76.451mq); mentre si desume un'adeguata dotazione di aree destinate a parcheggi pubblici.

Per quanto innanzi riportato la variante al PUC deve prevedere di:

- Colmare il deficit delle aree a standard urbanistici;
- Destinare dotazioni di superfici per standard urbanistici non inferiori a 18 mq/ab come prescritto dal D.M. 1444/1968.

4. Probabile evoluzione senza l'attuazione della variante al PUC

Il territorio comunale di Montecorvino Pugliano è attualmente disciplinato dal Piano Urbanistico Comunale approvato con Decreto del Presidente della provincia di Salerno n. 220 del 15.12.2010, pubblicato sul BURC n. 1 del 03.01.2011.

Il PUC vigente, approvato prima dell'entrata in vigore degli strumenti di pianificazione sovraordinati quali il PTCP approvato nel 2012 e il PSAI approvato nel 2011, risulta, in parte, non conforme alla disciplina di detti piani sovracomunali.

Il PUC fino a questo momento è stato più o meno idoneo a disciplinare la fase della crescita fisica della città, ma appare ormai inadeguato a disciplinare quella fase del ciclo urbano che si prospetta per il futuro prossimo e che in parte mostra già concretamente le sue tendenze.

Pertanto l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario procedere alla revisione del PUC, fornendo ai progettisti del piano urbanistico i seguenti indirizzi:

- *le cave e le discariche dovranno diventare una risorsa per il territorio se ricondotte in uno scenario di salvaguardia dell'ambiente e ricostruzione del paesaggio;*
- *la revisione degli Standard urbanistici;*
- *l'adeguamento e verifica del PUC vigente alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino;*
- *l'adeguamento del PUC vigente al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Salerno approvato nel 2012;*
- *una nuova e rinnovata attenzione al Bosco di San Benedetto;*
- *una nuova e rinnovata attenzione per il territorio agricolo e più in generale per l'ambiente e il paesaggio;*
- *Il ridisegno e la specializzazione ai fini residenziali e turistici della parte bassa dell'abitato: San Vito, Bivio Pratole e Pagliarone;*

- la revisione delle aree residenziali non attuate e un generale ridimensionamento delle stesse per tener conto delle indicazioni del PTCP e del fabbisogno residenziale approvato dalla Provincia e dai comuni in sede di Conferenza di Piano Permanente;

- la revisione delle aree industriali non utilizzate e una rinnovata attenzione alle industrie e alle nuove attività imprenditoriali che vorranno insediarsi;

- la valorizzazione storica e culturale, condotta attraverso una riqualificazione urbanistica, dei nuclei storici di Pugliano, Santa Tecla e Torello.

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale relativamente al sistema ambientale deve provvedere alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio.

A tale scopo il nuovo piano individua le possibili fonti di inquinamento o alterazione delle risorse idriche, nonché le possibili fonti di inquinamento atmosferico, le fonti di possibili alterazioni eco-sistemiche, le discariche ecc.

Il nuovo piano urbanistico comunale di Montecorvino Pugliano si inserisce in un quadro normativo completo che si è arricchito degli indirizzi e delle strategie della pianificazione d'aria vasta con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR LRC 13/2008) e del Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP), oltre che degli indirizzi e dei criteri metodologici delle Linee guida per il paesaggio, parte integrante del PTR. Deve pianificare uno sviluppo sostenibile per il territorio comunale che tenga insieme sviluppo economico, valorizzazione attiva e salvaguardia del paesaggio senza dimenticare i rischi idrogeologici.

In coerenza con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. L.vo 42/2004 e s.m.i.) e dalla L.R.C. 16/2004, i temi che la variante al PUC dovrà affrontare sono:

- a) la sostenibilità, come carattere degli interventi di trasformazione del territorio ai fini della conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;
- b) la qualificazione dell'ambiente di vita, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali ed artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano;
- c) il minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende, segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;
- d) lo sviluppo endogeno, da conseguire con riferimento agli obiettivi economici posti tramite la pianificazione territoriale al fine di valorizzare le risorse locali e la capacità di autogestione degli enti pubblici istituzionalmente competenti rispetto a tali risorse;
- e) la sussidiarietà, come criterio nella ripartizione delle competenze e delle funzioni pubbliche relative alla gestione del territorio affinché, di preferenza, le decisioni siano prese dagli enti più vicini alle popolazioni. L'assegnazione di competenze ad altre autorità deve essere giustificata dalla necessità di preservare interessi pubblici facenti capo a comunità più grandi e tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e delle esigenze di efficacia e di economia;
- f) la collaborazione inter-istituzionale e co-pianificazione, quali criteri e metodi che facilitano una stabile e leale cooperazione tra i diversi livelli amministrativi, in senso verticale e orizzontale, tenendo conto della necessità di combinare interesse pubblici di livello territoriale differente facenti capo a comunità di diversa grandezza (locali, regionale, nazionale, internazionale) ed utilizzando i processi relativi all'Agenda 21 locale;
- g) la coerenza dell'azione pubblica quale modo per armonizzare i diversi interessi pubblici e privati

relativi all'uso del territorio affinché, ogni volta che ciò è possibile, l'interesse delle comunità più piccole possa contribuire positivamente all'interesse delle comunità più grandi e viceversa;

- h) la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione, quali processi culturali da attivare e sostenere a livello pubblico e privato al fine di creare o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità del paesaggio quale risorsa essenziale della qualità della vita;
- i) la partecipazione e la consultazione, come occasione di conoscenza delle risorse comuni del territorio da parte delle popolazioni anche mediante programmi di progettazione partecipata e comunicativa e modalità decisionali fondate su meccanismi democratici.

La variante al PUC provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare il PUC recepisce il Piano di Assetto Idrogeologico che individua le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e conseguentemente provvede a:

- a) individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- b) integrare i contenuti dei piani di livello superiore (PTR, PTPC, Piano di Bacino) definendo le azioni volte a ridurre il livello del rischio idraulico negli insediamenti esistenti ed in quelli di futura realizzazione;
- c) definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- d) accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.

5. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC

In questo capitolo sono riportati sinteticamente i contenuti, gli obiettivi e le principali strategie di intervento del Puc, con particolare riferimento a quelli pertinenti alla valutazione ambientale: lo scopo è la costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza del Piano.

5.1 I contenuti del PUC

La pianificazione urbanistica avviata per il Comune di Montecorvino Pugliano ha lo scopo di delineare le strategie di sviluppo che l'Amministrazione ritiene indispensabili per la crescita del territorio, verificarne la sostenibilità e, quindi, adeguarne l'intensità e compensarne o mitigarne gli effetti, nonché adeguare il piano urbanistico comunale alla disciplina dei piani sovracomunali (PSAI e PTCP).

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27.10.2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la revisione del PUC" sono state approvate, oltre agli atti di indirizzo e raccomandazioni della Provincia di Salerno e della Soprintendenza, le linee di indirizzo per la redazione della variante al piano urbanistico comunale di Montecorvino Pugliano.

Le linee di indirizzo prevedono:

- *le cave e le discariche dovranno diventare una risorsa per il territorio se ricondotte in uno scenario di salvaguardia dell'ambiente e ricostruzione del paesaggio;*
- *la revisione degli Standard urbanistici;*
- *l'adeguamento e verifica del PUC vigente alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino;*
- *l'adeguamento del PUC vigente al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Salerno approvato nel 2012;*
- *una nuova e rinnovata attenzione al Bosco di San Benedetto;*
- *una nuova e rinnovata attenzione per il territorio agricolo e più in generale per l'ambiente e il paesaggio;*
- *il ridisegno e la specializzazione ai fini residenziali e turistici della parte bassa dell'abitato: San Vito, Bivio Pratole e Pagliarone;*

- la revisione delle aree residenziali non attuate e un generale ridimensionamento delle stesse per tener conto delle indicazioni del PTCP e del fabbisogno residenziale approvato dalla Provincia e dai comuni in sede di Conferenza di Piano Permanente (verbale del 10/04/2013);

- la revisione delle aree industriali non utilizzate e una rinnovata attenzione alle industrie e alle nuove attività imprenditoriali che vorranno insediarsi;

- la valorizzazione storica e culturale, condotta attraverso una riqualificazione urbanistica, dei nuclei storici di Pugliano, Santa Tecla e Torello.

In sintesi il PUC dovrà:

- evitare il consumo irrazionale di suolo agricolo pregiato;

- prevedere il recupero delle aree boscate;

- prevedere la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio;

- prevedere il recupero dell'ambiente naturale, non solo ai fini della conservazione, ma soprattutto per una sua più ampia valorizzazione;

- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;

- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora e degli habitat;

- ridurre al minimo l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili, conservare e migliorare la qualità dell'ambiente;

- la protezione del paesaggio, delle preesistenze e delle testimonianze culturali presenti nel territorio e delle reti naturalistiche ed ecologiche;

- il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano;

- il riequilibrio territoriale;

- la necessità di coinvolgimento delle popolazioni locali;

- mitigazione del rischio ambientale e antropico;

- tutela dei valori paesaggistici e naturali;

- garantire comunque uno sviluppo sostenibile.

5.2 Le Visioni Strategiche del Piano

Le indagini alla base del PUC hanno delineato chiaramente quali sono le vocazioni naturali del territorio di Montecorvino Pugliano. Il disegno strategico che ne è emerso punta a restaurare il carattere dei luoghi, conservare la specificità e l'identità dei siti delineando al contempo le strategie di sviluppo economico e sociale. Tutto ciò, così come scaturisce anche dagli indirizzi dell'Amministrazione, passa necessariamente attraverso la valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturalistiche ed ecologiche, del territorio rurale; il recupero e la valorizzazione dei caratteri storico-identitari; la riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano; la razionalizzazione delle reti infrastrutturali.

E' possibile quindi delineare alcune visioni strategiche:

- Il paesaggio rurale;
- I nuclei storici e i centri abitati di pianura;
- La città dei servizi e delle attrezzature;
- La città delle attività;
- La mobilità e le reti dei servizi.

5.3 Gli obiettivi di Piano

Il paesaggio rurale

Il sistema ambientale, in cui sono inseriti i centri urbani, è costituito dal sistema collinare e di pianura.

La visione strategica del “paesaggio rurale” può essere complessivamente realizzata perseguendo una serie di obiettivi strategici:

- Coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell’assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalla popolazione interessata;
- Valorizzazione dei luoghi panoramici, quali punti da cui godere del paesaggio della Piana del Sele e verso il mare, curandone l’accessibilità e la fruizione;
- Costruzione della rete ecologica comunale, mediante la realizzazione di aree verdi pubbliche e la salvaguardia di quelle private al fine di definire i corridoi ecologici e conservare la connessione tra le aree a maggior grado di naturalità e biodiversità e le relative aree cuscinetto;
- Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale anche mediante interventi che influiscano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e nella lotta al cambiamento climatico;

Il PUC dovrà configurarsi quale quadro programmatico-operativo in coerenza dei progetti e delle azioni pratiche previste dal PAES (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile) che permetteranno di raggiungere l’obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

- Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale quali ambiti di media ed elevata biodiversità individuati nella rete ecologica provinciale quali frammenti di habitat ottimale (Insule) sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale, mediante:
 - la tutela delle componenti peculiari geologiche, geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che connotano l’assetto fisico del territorio;
 - la valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell’area a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l’adeguamento e l’integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell’area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive, e garantire il pubblico accesso ai luoghi panoramici; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici;
 - la promozione di azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati, ecc., o, qualora compatibile con le esigenze di tutela, ad attrezzature turistiche e culturali.

Per le *aree agricole* gli obiettivi del PUC sono:

- la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale, tenendo conto delle specifiche vocazioni e delle potenzialità dei singoli territori;
- il risparmio idrico e la razionalizzazione della risorsa idrica mediante la ristrutturazione dell’acquedotto rurale consortile a servizio dei territori a vocazione agricola e l’adeguamento del servizio alle nuove realtà economico-produttive;
- il riconoscimento del paesaggio agrario come risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica con potenzialità qualitative, individuando i caratteri storici-tradizionali - sia delle tecniche di coltivazione che dei prodotti - da valorizzare con specifici marchi di qualità;
- la promozione delle attività di vendita agroalimentare tramite filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso produzioni locali per i bisogni domestici delle città;
- la promozione di un’agricoltura biologica finalizzata alla tutela della biodiversità e al recupero del ruolo ecologico del territorio rurale, in modo da ridurre l’uso di pesticidi chimici e l’inquinamento dei corpi idrici;
- la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo;
- la conservazione della continuità e integrità delle aree agricole;
- il divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
- la riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico;

- la promozione di idonee pratiche agricole e manutentive che non compromettano l'assetto del paesaggio agrario e la funzionalità dei suoi elementi costitutivi;
- la salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario;
- la valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale.

I nuclei storici e i centri abitati di pianura

L'abitato di Montecorvino Pugliano è costituito dai centri storici (Pugliano, Santa Tecla, Torello) e dagli abitati di San Vito, Pagliarone e Bivio Pratole che si sono sviluppati in periodi e con intensità e consumo di suolo diversi.

I centri abitati costituiscono un sistema policentrico caratterizzato da ampie aree agricole che consentono di percepire i quattro nuclei abitati. L'obiettivo principale è preservarne la struttura evitando l'edificazione lungo le arterie di collegamento e possibili nuclei storici e i centri abitati di pianura" può essere complessivamente realizzata perseguendo una serie di obiettivi strategici:

- Rafforzamento delle connessioni funzionali tra i centri abitati;
- Valorizzazione del patrimonio abitativo dei centri abitati mediante un insieme sistematico di azioni volte alla ri-funzionalizzazione con usi compatibili;
- Conservazione e valorizzazione del sistema policentrico con il mantenimento degli spazi agricoli tra i centri abitati evitando il consumo di suolo agricolo;
- Integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati;
- Riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione con la popolazione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi.

Il PUC, ai sensi dell'art. 90 del NTA del PTCP di Salerno, deve individuare e riconoscere come zone "A", di cui al D.M. n. 1444/1968, i centri storici, comprensivi dei nuclei antichi e delle aree, in generale vanno classificate quali insediamenti storici le parti del territorio edificate con sostanziale continuità fino al 1957, come documentato dalle cartografie IGM aggiornate a tale data ed estese a comprendere gli spazi adiacenti ancora liberi che si configurano come spazi di relazione percettiva e di tutela.

Il PUC considera quali caratteri strutturali dei tessuti storici: il disegno dell'impianto urbano con riferimento ai tracciati ed agli spazi pubblici, l'articolazione dei caratteri tipologici, morfologici, formali e costruttivi dei complessi edilizi e degli spazi aperti, i rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti, cortine stradali e volumi edificati.

Il PUC prevede misure di conservazione e valorizzazione dei centri storici assumendo quali principali finalità la conservazione integrale dei caratteri strutturali degli insediamenti, la loro fruibilità e la valorizzazione degli elementi di relazione storica con il contesto e, ove possibile, il loro ripristino, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Rafforzamento dei caratteri identitari dell'insediamenti storici;
- Conservazione e valorizzazione dei centri storici con la creazione degli spazi di uso pubblico e l'incentivazione di attività economiche;
- Riuso e recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati;
- Insediamento di servizi ed attrezzature per la residenza;
- Miglioramento dell'accessibilità e cura degli spazi pubblici;
- Conservazione e valorizzazione degli spazi aperti pertinenziali del centro storico;

- la conservazione degli specifici caratteri storico-morfologici del tessuto storico;

- la tutela del disegno dell'impianto urbano calibrando gli interventi sui tessuti storici in base a studi di dettaglio sui caratteri tipologici, morfologici e costruttivi dei complessi edilizi e degli spazi aperti.

La città dei servizi e delle attrezzature

L'analisi del territorio svolta ha posto in evidenza la carenza di attrezzature e servizi (standard urbanistici). Le aree destinate a standard urbanistici saranno individuate nelle aree di trasformazione urbana in rapporto agli abitanti esistenti e a quelli teorici previsti in funzione degli alloggi da realizzare nel prossimo decennio.

La visione strategica della "città dei servizi e delle attrezzature" può essere complessivamente realizzata perseguendo una serie di obiettivi strategici:

- Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico verificando se alcuni spazi ineditati o dismessi possono essere destinati alla fruizione pubblica;
- Individuazione di aree più idonee per incrementare le dotazioni locali di spazi pubblici e di attrezzature collettive all'interno dei centri abitati;
- Coinvolgimento della popolazione nella progettazione dei luoghi pubblici per rafforzarne i caratteri identitari o crearne di nuovi;
- Regolazione consumi energetici comunali anche mediante la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica e l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici su edifici di proprietà del Comune;
- Realizzazione di percorsi ciclopedonali tra i "centri di pianura" (San Vito, Bivio Pratole, Pagliarone) in grado di fungere da infrastruttura di connessione delle attrezzature di interesse collettivo.
- Creazione di un sistema di aree di attrattività collettiva (per la cultura, lo sport e il tempo libero) che può riguardare l'area interessata dal bosco San Benedetto attraverso la creazione di percorsi ciclabili, di trekking, di mountain bike e per escursioni a cavallo;
- Adeguamento della dotazione di attrezzature pubbliche, prioritariamente attraverso il riuso di edifici dismessi e/o dimettibili.

I progetti per le attrezzature pubbliche di interesse locale dovranno assicurare:

- superfici a verde e alberature di alto fusto lungo la viabilità e nelle aree di parcheggio, per la compensazione e mitigazione ambientale;
- la coerente integrazione spaziale e funzionale nel tessuto residenziale;
- la sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
- l'impiego di tecnologie per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, per favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, per contribuire alla limitazione delle emissioni di gas a effetto serra, nonché per mitigare l'inquinamento luminoso;
- l'utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
- per le strutture esistenti, il miglioramento della quantità architettonica e dell'organizzazione spaziale complessiva.

Le aree per attrezzature, che comprendono servizi pubblici e/o privati di uso pubblico di interesse collettivo, potranno essere previste mediante:

- a) L'applicazione dei criteri perequativi e compensativi previsti dalle disposizioni programmatiche;
- b) Il concorso da parte dei privati alla realizzazione, totale o parziale, dei servizi previsti;
- c) La cessione gratuita al patrimonio comunale delle aree necessarie per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, oppure mediante la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico e generale, in sede di attuazione delle previsioni contenute nella componente operativa per le aree di trasformazione, ovvero dei Piani attuativi e degli interventi diretti assoggettati ad obbligo di convenzione;
- d) L'attivazione delle più idonee procedure di espropriazione per pubblica utilità od accordi bonari, secondo le norme di legge regolanti la materia, solo in via residuale e qualora le aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico individuate dalla componente operativa non possano essere acquisite secondo le modalità che precedono.

L'attivazione di procedure perequative, potrà consentire l'incremento della dotazione di standard e servizi per i cittadini. Infatti l'edificazione potrà essere vincolata alla cessione di aree da parte dei proprietari dei suoli compresi nelle aree di trasformazione e individuate per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico. L'operazione è finalizzata ad un trasferimento di benefici alla collettività di una quota-parte dell'incremento di valore immobiliare concesso attraverso la distribuzione dei diritti edificatori.

La città delle attività

La visione strategica di Montecorvino Pugliano "città delle attività" può essere complessivamente realizzata perseguendo una serie di obiettivi strategici:

- Integrazione e diversificazione delle attività agricole;
- Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nel territorio comunale mediante l'incentivazione della produzione di energia rinnovabile dalla gestione delle imprese agro-zootecniche, anche attraverso il Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES);
- Valorizzazione turistica del territorio prevedendo:
 - la possibilità di destinare edifici esistenti nei centri storici a bed and breakfast, nonché la realizzazione di attività commerciali e di servizio compatibili alla struttura insediativa e ai caratteri storico-distributivi dell'insediamento;
 - promozione della accoglienza rurale, destinando alcuni edifici esistenti a bed and breakfast, agriturismi, country house;
 - la localizzazione di interventi per strutture turistico-alberghiere e/o servizi terziari mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti;
- Ridimensionamento dell'area dell'attuale zona industriale;
- Qualificazione e rivitalizzazione dei centri storici, introducendo all'interno di essi di attività commerciali e di servizio compatibili alla struttura insediativa e ai caratteri storico-distributivi dell'insediamento;
- Recupero e ri-funionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso e non utilizzato privilegiando la localizzazione di funzione economiche, il recupero e/o l'adeguamento degli standard o la realizzazione di attività ricettive;
- Promozione del commercio diffuso di prodotti agricoli.

La mobilità e le reti dei servizi

La strategia per "la mobilità e le reti dei servizi" può concretizzarsi attraverso un modello di mobilità che unisca efficienza funzionale e sostenibilità ambientale, orientato al raggiungimento di specifici obiettivi strategici:

- Realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali in grado di fungere da infrastruttura di connessione tra le attrezzature pubbliche e tra i centri di pianura;
- Adeguamento della rete viaria all'interno dei centri abitati;
- Creazione di un sistema di trasporto pubblico tra i vari centri abitati;
- Adeguamento della viabilità esistente;
- Messa in sicurezza delle strade, con particolare riferimento alla riprogettazione delle sezioni stradali, prevedendo, ove la larghezza lo consenta, marciapiedi e aree dedicate ai pedoni;
- Riqualficazione degli spazi pubblici scoperti (strade e piazze) anche prevedendo l'ampliamento di marciapiedi, la piantumazione di essenze arboree, l'inserimento di elementi di arredo urbano che ne incoraggino la funzione e la vivibilità;
- Potenziamento e creazione di aree di parcheggio, in particolare per i centri storici;
- Le previsioni di nuovi insediamenti dovranno privilegiare le aree con presenza di reti di urbanizzazione primaria e un'organizzazione compatta dei nuovi insediamenti al fine di contenere i costi per la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture.

Sintesi degli obiettivi del Puc in rapporto alle visioni strategiche:

Visione strategica	Obiettivi
S.1. Il Paesaggio Rurale	<p>Ob1. Coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione</p> <p>Ob2. Valorizzazione dei luoghi panoramici</p> <p>Ob3. Costruzione della rete ecologica comunale</p> <p>Ob4. Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale</p> <p>Ob5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale</p> <p>Ob6. Promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale</p> <p>Ob7. Risparmio idrico e la razionalizzazione della risorsa idrica</p> <p>Ob8. Promozione della commercializzazione dei prodotti</p> <p>Ob9. Riconoscimento del paesaggio agrario</p> <p>Ob10. Promozione delle attività di vendita agroalimentare tramite filiere corte</p> <p>Ob11. Promozione di un'agricoltura biologica</p> <p>Ob12. Salvaguardia o la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici</p> <p>Ob13. Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola</p> <p>Ob14. Conservazione della continuità e integrità delle aree agricole</p> <p>Ob15. Divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche</p> <p>Ob16. Riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico</p> <p>Ob17. Promozione di idonee pratiche agricole e manutentive</p> <p>Ob18. Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario</p> <p>Ob19. Valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale</p>
S.2 I nuclei storici e i centri abitati di pianura	<p>Ob20. Rafforzamento delle connessioni funzionali tra i centri abitati;</p> <p>Ob21. Realizzazione di parcheggi</p> <p>Ob22. Valorizzazione e conservazione dei centri storici</p> <p>Ob23. Conservazione e valorizzazione del sistema policentrico</p> <p>Ob24. Integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi</p> <p>Ob25. Riqualificazione delle cortine urbane e degli spazi aperti pubblici e privati</p> <p>Ob26. Riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati</p> <p>Ob27. Regolamento edilizio con premialità e vincoli per l'efficienza energetica degli edifici;</p> <p>Ob28. Ricucitura dei margini</p> <p>Ob29. Riqualificazione dello spazio pubblico</p> <p>Ob30. Rafforzamento dei caratteri identitari</p> <p>Ob31. Riuso e recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati</p> <p>Ob32. Insediamento di servizi ed attrezzature per la residenza</p> <p>Ob33. Miglioramento dell'accessibilità</p> <p>Ob34. Conservazione e valorizzazione degli spazi aperti</p> <p>Ob35. Tutela e valorizzazione del patrimonio minore</p>

Visione strategica	Obiettivi
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	<p>Ob36. Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico</p> <p>Ob37. Individuazione di aree più idonee per incrementare le dotazioni locali di spazi pubblici</p> <p>Ob38. Coinvolgimento della popolazione nella progettazione</p> <p>Ob39. Incrementare gli spazi a verde nei centri urbani</p> <p>Ob40. Regolazione consumi energetici comunali</p> <p>Ob41. Realizzazione di percorsi ciclopedonali</p> <p>Ob42. Creazione di un sistema di aree di attrattività collettiva</p> <p>Ob43. Valorizzazione del Bosco San Benedetto</p> <p>Ob44. Riuso di edifici dimessi</p>

S4. La città delle attività	<p>Ob45. Integrazione e diversificazione delle attività agricole</p> <p>Ob46. Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Ob47. Valorizzazione turistica del territorio</p> <p>Ob48. Qualificazione e rivitalizzazione dei centri storici</p> <p>Ob49. Recupero e ri-funzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso e non utilizzato</p> <p>Ob50. Promozione del commercio diffuso di prodotti agricoli</p>
S5. La mobilità e le reti dei servizi	<p>Ob51. Adeguamento della rete viaria all'interno dei centri abitati e creazione di un sistema di trasporto pubblico tra i vari centri abitati</p> <p>Ob52. Adeguamento della viabilità esistente</p> <p>Ob53. Messa in sicurezza delle strade</p> <p>Ob54. Riqualificazione degli spazi pubblici scoperti (strade e piazze)</p> <p>Ob55. Potenziamento e creazione di aree di parcheggio, in particolare per i centri storici</p> <p>Ob56. Organizzazione compatta dei nuovi insediamenti privilegiando le aree con presenza di reti di urbanizzazione primaria</p>

5.4 il progetto di variante al PUC

Con il progetto di variante al PUC sono state ridimensionate le zone omogenee "B, C, D, E" del piano urbanistico comunale approvato con Decreto della Provincia di Salerno n. 220 del 15.12.2010, pubblicato sul BURC n. 1 del 03.01.2011. Le aree sono state ridimensionate per esigenze della collettiva e per adeguare la zonizzazione urbanistica vigente alla rete ecologica provinciale.

La zona produttiva "D", oltre ad essere ridimensionate, è stata suddivisa in zona D1 satura, in zona D2 di nuova realizzazione da attuare mediante PUA di iniziativa privata con destinazione industriale e commerciale, ed infine in zona "D3" di nuova realizzazione da attuare attraverso PUA di iniziativa privata con destinazione industriale, commerciale e direzionale con esclusione di tutte le attività economiche classificate insalubri quali cave per estrazione di materiali vari e minerali, attività di gestione dei rifiuti, ecc..

Il deficit delle aree a standard pregresso verrà colmato mediante l'individuazione di aree nelle zone omogenee "C" da cedere gratuitamente al comune. Mentre le superfici a standard urbanistici, indotti dalla realizzazione dei nuovi alloggi verranno individuate all'interno delle aree di trasformazione ATR.

La zona agricola "E" si articola in:

- zona omogenea E1 – Aree naturali – in cui non è consentita la nuova edificazione;
- zona omogenea E2 – Aree agricole a media biodiversità - in cui è consentita la nuova edificazione, con lotto minimo di ~~15.000~~ 10.000-mq.
- zona omogenea E3 – Aree agricole a minore biodiversità – in cui è consentita la nuova edificazione, con lotto minimo di 10.000 mq.

Nelle zone omogenee E2 ed E3 l'edificazione è consentita nel rispetto dei seguenti parametri:

Abitazioni agricole pertinenziali al fondo: IT 0,03 mc/mq;
 Annessi agricoli pertinenziali al fondo: IT 0,07 mc/mq.

Non è consentito l'asservimento e/o l'accorpamento.

Le abitazioni in zona agricola, in conformità all'art. 37 comma 3 delle NTA del PTCP, dovranno avere una superficie minima di 45 mq utili abitabili.

Nelle zone omogenee E1, E2 ed E3 sono possibili interventi di rinnovo e riuso con premialità volumetrica fino al 20% da attuare mediante permesso di costruire.

Infine la variante individua il borgo antico di Serbo e di Torello come zone destinate ad attrezzature di interesse generale.

Il progetto piano, infine, individua il borgo antico di Serbo e di Torello come zone destinate ad attrezzature di

interesse generale.

6. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi approvati o aggiornati

L'insieme dei piani e programmi, che definiscono indirizzi, vincoli o regole per l'ambito territoriale del Comune di Montecorvino Pugliano, costituiscono il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico con il quale il Piano si deve confrontare.

In particolare l'analisi dei Piani e Programmi sovracomunali rivolta a esplicitare gli obiettivi e gli indirizzi che potrebbero avere relazioni dirette con il PUC, è finalizzata:

- a costruire un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali;
- a evidenziare le questioni già valutate nei piani e programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS del PUC dovrebbero essere assunte come risultato e in ogni modo utili alla definizione di azioni progettuali o indirizzi per la pianificazione attuativa coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale (provinciale e regionale).

In questo capitolo sono indicate le interazioni del piano come modificato dalla Variante proposta rispetto ad altri piani o programmi attinenti.

6.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC

In primo luogo sono stati individuati i piani e i programmi pertinenti, ovvero gli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il PUC (variante), contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.

Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione solo i piani e programmi che, per le finalità perseguite e l'ambito territoriale di riferimento, si dimostrino potenzialmente in grado di produrre significative interazioni – positive o negative – con il PUC.

In questa prospettiva, si possono pertanto considerare rilevanti quegli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale, in materia ambientale, che rappresentano il quadro pianificatorio di riferimento, a livello regionale, provinciale o d'ambito, per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, specificamente afferenti alle componenti ambientali considerate nel presente documento.

E' stato aggiunto un Campo (Nuovo Piano) che indica se il piano o programma è stato già preso in considerazione dal Rapporto ambientale del PUC approvato nel 2011 o se è intervenuto un aggiornamento per cui si richiede una valutazione dei contenuti del Piano/Programma (approfonditi nel successivo paragrafo) e di conseguenza una nuova valutazione degli obiettivi del PUC come modificato con la Variante proposta in rapporto a i nuovi Piani/Programmi.

Di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi ritenuti in tal senso pertinenti al PUC:

PIANO O PROGRAMMA "RILEVANTE"	
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DI AREA VASTA	Nuovo Piano
Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008.	
Linee guida per il paesaggio in Campania parte integrante del Piano territoriale regionale approvato con LR 13/08.	
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP) approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 15 del 30/03/2012.	si
ALTRI PIANI E PROGRAMMI	

La nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020	si
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Campania , approvato con Decisione C(2015) 8315 del 20.11.2015 e recepito con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 24.11.2015	si
Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 – Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18.05.2016 (BURC n. 35 del 6.06.2016), Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 8578 dell'1.12.2015	si
Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale , adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico	si
PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE della Campania – PRAE 2006 Approvato con Ordinanze T.A.R. Campania - Napoli - Prima Sezione n. 719 del 18/05/2005 e n. 1015 del 26/10/2005 - Nomina Commissario ad Acta per approvazione Piano Regionale delle Attività Estrattive - Decreto Assessore LL.PP. n. 439 del 6/09/2005-Approvazione del Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania	
Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania (PEAR): Linee di Indirizzo Strategico, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008; e proposta di Piano energetico Ambientale Regionale della Campania e avvio delle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano di Azione per l'Energia e l'Ambiente", Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009, BURC n. 27 speciale, 6 maggio 2009	
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (PRB) approvato con Delibera di Consiglio Regionale del 25.10.2013 pubblicato sul BURC n. 30 del 5.06.2013	si
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria , approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Campania n.86/1 del 27/06/2007	
Piano Regionale di Tutela delle Acque , adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007	
Piano Regionale dei Rifiuti urbani della Regione Campania , approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 685 del 6.12.2016, pubblicata sul BURC n. 85 del 12.12.2016	si
Piano Regionale Antincendio Boschivo 2014-2016 , approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 330 del 08 agosto 2014, pubblicato sul BURC n. 58 dell'11.08.2014	si
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ex Autorità di Bacino Destra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011	si
Piano d'Ambito dell'ATO n. 4 Sele , redatto ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L. 36/94 ed art. 8 della L.R. n. 14 del 21 maggio 1997, adottato con delibera di Assemblea dei Comuni	si

7. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PUC, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare e verificare le modalità secondo le quali il PUC, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri ed ha perseguito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

7.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale

Gli “obiettivi di protezione ambientale” sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

A scopo esemplificativo, si riportano, per macro tematiche, i principali obiettivi stabiliti nelle convenzioni internazionali e nella normativa comunitaria e nazionale rilevante.

Salute umana	
Documenti di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Health 21” dell’O.M.S., maggio 1998 - Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338 - Piano di Azione europeo per l’ambiente e la salute 2004-10 - Piano Sanitario Nazionale 2010/2012, Ministero della Salute, Piano Sanitario Nazionale 2011-2013, Bozza - Piano Sanitario Regionale 2002/2004, Regione Campania - Legge Regionale del 19 dicembre 2006 n. 24 “Piano Regionale ospedaliero per il triennio 2007-2009” - Legge Regionale del 28 novembre 2008 n. 16 “Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo” - Piano Regionale Ospedaliero in coerenza con il piano di rientro e Programmazione rete ospedaliera della Provincia di Salerno, pubblicato sul BURC n. 65 del 28.09.2010 	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
Sa1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull’ambiente
Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
Sa4	Migliorare l’organizzazione e la gestione sanitaria

Suolo	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
Su1	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
Su2	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l’erosione costiera, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
Su3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
Su4	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazioni e all’edilizia in generale

Acqua	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
Ac1	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità “buono” per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
Ac2	Promuovere un uso sostenibile dell’acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future

Ac3	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
Ac4	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

Atmosfera e Cambiamenti climatici	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
Ar1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
Ar2	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
Ar3	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
Ar4	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
Ar5	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente

Biodiversità ed Aree Naturali Protette	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
B1	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
B2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
B3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e semi-naturali
B4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive
B5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
B6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
B7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e semi-naturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
B8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

Rifiuti e Bonifiche	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
RB1	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
RB4	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio

Paesaggio e Beni Culturali	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
PB1	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerenti con il contesto in cui sono inseriti.

Ambiente Urbano	
Obiettivi di protezione ambientale individuati	
AU1	Promuovere - per l'area Metropolitana e le principali città e/o sistemi di centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile, nonché per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21 Locali
AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

L'Ambiente Urbano, data la complessa articolazione, ha numerosi ulteriori obiettivi di natura ambientale, riferibili a componenti quali:

- qualità dell'aria ed inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- gestione dei rifiuti;
- gestione della rete idrica;
- sistema dei trasporti e della mobilità.

Pertanto, per l'individuazione di tali obiettivi, nonché dei relativi documenti di riferimento, si rimanda alle schede delle singole componenti ambientali sopra riportate.

7.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale

Una volta giunti ad una ricostruzione esaustiva per macro-tematiche (Acqua, Aria e Cambiamento Climatico, Biodiversità, Paesaggio, Suolo, etc.) degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale,

comunitario, nazionale e regionale, si procederà a valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello normativo” e gli **Obiettivi strategici** del PUC.

Si verificano le interferenze rapportando le Visioni Strategiche del PUC agli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo precedente, attraverso la costruzione della seguente matrice:

Visioni Strategiche	Componenti ambientali interessate (rif. lett. f) dell'Allegato VI al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.)							
	Popolazione Salute umana	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente Urbano
S1.								
Il paesaggio rurale	X	X	X	X	X		X	X
S2.								
I nuclei storici e i centri abitati di pianura						X	X	X
S3.								
La città dei servizi e delle attrezzature	X					X	X	X
S4.								
La città delle attività	X	X	X	X	X	X	X	X
S5.								
La mobilità e le reti dei servizi	X	X	X	X			X	X

Laddove sono state evidenziate interferenze si procederà alla valutazione rapportando gli obiettivi del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo precedente, attraverso la costruzione della seguente matrice.

La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo	Giudizio	Criterio
●	Coerente	L'obiettivo specifico del PUC contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato

●	Incoerente	L'obiettivo specifico del PUC incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
○	Indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiettivi messi a confronto

	Popolazione e Salute umana			
	Sa1	Sa2	Sa3	Sa4
S1. Il paesaggio rurale	●	●	○	○
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	●	○	○	○
S4. La città delle attività	●	●	○	○
S5. La mobilità e le reti dei servizi	●	●	○	○

Popolazione e Salute umana	Sa1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
	Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente
	Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
	Sa4	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria

	Suolo			
	Su1	Su2	Su3	Su4
S1. Il paesaggio rurale	●	●	●	●
S4. La città delle attività	●	○	●	●
S5. La mobilità e le reti dei servizi	●	●	●	●

Suolo	Su1	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
	Su2	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
	Su3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
	Su5	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazioni ed all'edilizia in generale

	Acqua			
	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4
S1. Il paesaggio rurale	●	●	●	●
S4. La città delle attività	○	●	○	●
S5. La mobilità e le reti dei servizi	○	●	○	●

Acqua	Ac1	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
	Ac2	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
	Ac3	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
	Ac4	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

	Atmosfera e cambiamenti climatici				
	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5
S1. Il paesaggio rurale	●	●	●	●	●
S4. La città delle attività	●	◉	○	◉	○
S5. La mobilità e le reti dei servizi	●	◉	○	◉	○

Atmosfera e cambiamenti climatici	Ar1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
	Ar2	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Ar3	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
	Ar4	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
	Ar5	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente

	Biodiversità e Aree Naturali Protette							
	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8
S1. Il paesaggio rurale	○	○	○	◉	●	●	●	○
S4. La città delle attività	○	○	○	◉	◉	◉	◉	○

Biodiversità e Aree Naturali Protette	B1	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
	B2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
	B3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e semi-naturali

	B4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive
	B5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
	B6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
	B7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e semi-naturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
	B8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

	Rifiuti e Bonifiche			
	RB1	RB2	RB3	RB4
S.2 I nuclei storici e i centri abitati di pianura	●	●	○	○
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	●	●	○	○
S4. La città delle attività	⊙	●	○	○

Rifiuti e Bonifiche	RB1	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
	RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
	RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
	RB4	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio

	Paesaggio e Beni culturali					
	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6
S1. Il paesaggio rurale	●	●	●	○	●	●

S.2 I nuclei storici e i centri abitati di pianura	●	●	●	●	●	●
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	●	●	●	●	●	●
S4. La città delle attività	◉	◉	◉	○	○	◉
S5. La mobilità e le reti dei servizi	◉	◉	◉	○	○	○

Paesaggio e Beni Culturali	PB1	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
	PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
	PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
	PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
	PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
	PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerenti con il contesto in cui sono inseriti.

	Ambiente Urbano			
	AU1	AU2	AU3	AU4
S1. Il paesaggio rurale	●	●	●	○
S.2 I nuclei storici e i centri abitati di pianura	●	●	●	○
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	●	●	●	○
S4. La città delle attività	○	○	○	○

S5. La mobilità e le reti dei servizi	●	●	●	○
--	---	---	---	---

Ambiente urbano	AU1	Promuovere - per l'area Metropolitana e le principali città e/o sistemi di centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile nonché per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21 Locali
	AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
	AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
	AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

LA VALUTAZIONE

8. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente

Nel presente paragrafo saranno valutati i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Saranno considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

8.1 Valutazione qualitativa degli obiettivi di Piano

Valutata la coerenza delle **Visioni Strategiche (S)** del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare gli effetti che gli **Obiettivi (Ob)** producono sulle componenti ambientali.

Tali componenti sono:

- Popolazione;
- Suolo;
- Acqua;
- Atmosfera e cambiamenti climatici;
- Biodiversità e Aree Naturali Protette;
- Rifiuti e Bonifiche;
- Paesaggio e Beni Culturali;
- Ambiente urbano.

La valutazione dei possibili impatti del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto matriciale tra ognuno degli Obiettivi e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello "stato" dell'ambiente.

Attraverso la matrice è possibile individuare se gli **Obiettivi del PUC** determinano potenzialmente degli impatti sulle componenti ambientali:

- impatto potenzialmente positivo
- impatto potenzialmente nullo
- impatto potenzialmente negativo

Le matrici permettono di definire un quadro degli impatti potenziali, che saranno ulteriormente indagati ed approfonditi nell'ambito della valutazione quantitativa oggetto del prossimo paragrafo.

Nella seguente tabella sono presentate gli Obiettivi (Ob) in riferimento alle Visioni Strategiche (S).

Visione strategica	Obiettivi
<p>S.1. Il Paesaggio Rurale</p>	<p>Ob1. Coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione Ob2. Valorizzazione dei luoghi panoramici Ob3. Costruzione della rete ecologica comunale Ob4. Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale Ob5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale Ob6. Promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale Ob7. Risparmio idrico e la razionalizzazione della risorsa idrica Ob8. Promozione della commercializzazione dei prodotti Ob9. Riconoscimento del paesaggio agrario Ob10. Promozione delle attività di vendita agroalimentare tramite filiere corte Ob11. Promozione di un'agricoltura biologica Ob12. Salvaguardia o la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici Ob13. Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola Ob14. Conservazione della continuità e integrità delle aree agricole Ob15. Divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche Ob16. Riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico Ob17. Promozione di idonee pratiche agricole e manutentive Ob18. Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario Ob19. Valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale</p>
<p>S.2 I nuclei storici e i centri abitati di pianura</p>	<p>Ob20. Rafforzamento delle connessioni funzionali tra i centri abitati; Ob21. Realizzazione di parcheggi Ob22. Valorizzazione e conservazione dei centri storici Ob23. Conservazione e valorizzazione del sistema policentrico Ob24. Integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi Ob25. Riqualificazione delle cortine urbane e degli spazi aperti pubblici e privati Ob26. Riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati Ob27. Regolamento edilizio con premialità e vincoli per l'efficienza energetica degli edifici; Ob28. Ricucitura dei margini Ob29. Riqualificazione dello spazio pubblico Ob30. Rafforzamento dei caratteri identitari Ob31. Riuso e recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati Ob32. Insediamento di servizi ed attrezzature per la residenza Ob33. Miglioramento dell'accessibilità Ob34. Conservazione e valorizzazione degli spazi aperti Ob35. Tutela e valorizzazione del patrimonio minore</p>

Visione strategica	Obiettivi
S3. La città dei servizi e delle attrezzature	<p>Ob36. Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico</p> <p>Ob37. Individuazione di aree più idonee per incrementare le dotazioni locali di spazi pubblici</p> <p>Ob38. Coinvolgimento della popolazione nella progettazione</p> <p>Ob39. Incrementare gli spazi a verde nei centri urbani</p> <p>Ob40. Regolazione consumi energetici comunali</p> <p>Ob41. Realizzazione di percorsi ciclopeditoni tra i “centri di pianura”</p> <p>Ob42. Creazione di un sistema di aree di attrattività collettiva</p> <p>Ob43. Valorizzazione del Bosco San Benedetto</p> <p>Ob44. Riuso di edifici dimessi e/o dimettibili</p>
S4. La città delle attività	<p>Ob45. Integrazione e diversificazione delle attività agricole</p> <p>Ob46. Aumentare l’efficienza energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Ob47. Valorizzazione turistica del territorio</p> <p>Ob48. Qualificazione e rivitalizzazione dei centri storici</p> <p>Ob49. Recupero e ri-funzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso e non utilizzato</p> <p>Ob50. Promozione del commercio diffuso di prodotti agricoli</p>
S5. La mobilità e le reti dei servizi	<p>Ob51. Adeguamento della rete viaria all’interno dei centri abitati e creazione di un sistema di trasporto pubblico tra i vari centri abitati</p> <p>Ob52. Adeguamento della viabilità esistente</p> <p>Ob53. Messa in sicurezza delle strade</p> <p>Ob54. Riqualificazione degli spazi pubblici scoperti (strade e piazze)</p> <p>Ob55. Potenziamento e creazione di aree di parcheggio, in particolare per i centri storici</p> <p>Ob56. Organizzazione compatta dei nuovi insediamenti privilegiando le aree con presenza di reti di urbanizzazione primaria</p>

S1. Il paesaggio rurale	Componenti Ambientali							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob1. Coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob2. Valorizzazione dei luoghi panoramici	○	○	○	○	○	○	●	●
Ob3. Costruzione della rete ecologica comunale	●	●	●	●	●	○	●	●
Ob4. Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale	○	●	●	●	●	●	●	○
Ob5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob6. Promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob7. Risparmio idrico e la razionalizzazione della risorsa idrica	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob8. Promozione della commercializzazione dei prodotti	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob13. Riconoscimento del paesaggio agrario	●	●	○	○	○	○	●	●
Ob9. Promozione delle attività di vendita agroalimentare tramite filiere corte	●	●	○	○	○	○	●	●
Ob10. Promozione di un'agricoltura biologica	●	●	○	○	○	○	●	●

Ob11. Salvaguardia o la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici	●	●	●	●	○	●	○	●
Ob12. Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola	○	●	●	●	○	○	●	○
Ob13. Conservazione della continuità e integrità delle aree agricole	○	●	●	●	○	○	●	○
Ob14. Divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob15. Riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob16. Promozione di idonee pratiche agricole e manutentive	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob17. Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario	●	●	●	●	○	●	○	○
Ob18. Valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale	●	●	●	●	○	●	○	○

● impatto potenzialmente positivo ○ impatto potenzialmente nullo ●● impatto potenzialmente negativo

S2. La città storica e i centri abitati	Componenti Ambientali							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob19. Rafforzamento delle connessioni funzionali tra i centri abitati;	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob20. Realizzazione di parcheggi	●	◐	◐	◐	○	◐	◐	◐
Ob21. Valorizzazione e conservazione dei centri storici	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob22. Conservazione e valorizzazione del sistema policentrico	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob23. Integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob24. Riqualificazione delle cortine urbane e degli spazi aperti pubblici e privati	●	●	●	○	○	○	●	●
Ob25. Riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati	●	●	●	○	○	○	●	●
Ob26. Regolamento edilizio con premialità e vincoli per l'efficienza energetica degli edifici	○	●	●	●	○	○	○	●
Ob27. Ricucitura dei margini	○	○	○	○	○	○	●	●
Ob28. Riqualificazione dello spazio pubblico	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob29. Rafforzamento dei caratteri identitari	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob30. Riuso e recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati	●	●	○	○	○	●	●	●

Ob31. Insediamento di servizi ed attrezzature per la residenza	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob32. Miglioramento dell'accessibilità	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob33. Conservazione e valorizzazione	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob34. Tutela e valorizzazione del patrimonio minore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

S3. La città dei servizi e delle attrezzature	Componenti Ambientali							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob35. Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob36. Individuazione di aree più idonee per incrementare le dotazioni locali di spazi pubblici	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob37. Coinvolgimento della popolazione nella progettazione	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob38. Incrementare gli spazi a verde nei centri urbani	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob39. Regolazione consumi energetici comunali	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob40. Realizzazione di percorsi ciclopedonali tra i "centri di pianura"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Ob41. Creazione di un sistema di aree di attrattività collettiva	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Ob42. Valorizzazione del Bosco San Benedetto	●	◉	◉	○	○	○	●	●
Ob43. Riuso di edifici dimessi e/o dimettibili	●	●	○	○	○	○	●	●

S4. La città delle attività	Componenti Ambientali							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob44. Integrazione e diversificazione delle attività agricole	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob45. Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob46. Valorizzazione turistica del territorio	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob47. Qualificazione e rivitalizzazione dei centri storici	●	○	○	○	○	○	●	●
Ob48. Recupero e ri-funzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso e non utilizzato	●	●	○	○	○	●	●	●
Ob49. Promozione del commercio diffuso di prodotti agricoli	●	○	○	○	○	○	○	○

S5. La mobilità e le reti dei servizi	Componenti Ambientali							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob50. Adeguamento della rete viaria all'interno dei centri abitati Creazione di un sistema di trasporto pubblico tra i vari centri abitati	●	◐	◐	◐	◐	◐	◐	●
Ob51. Adeguamento della viabilità esistente	●	○	○	○	○	○	○	●
Ob52. Messa in sicurezza delle strade	●	○	○	○	○	○	○	●
Ob53. Riqualficazione degli spazi pubblici scoperti (strade e piazze)	●	○	○	○	○	○	○	●
Ob54. Potenziamento e creazione di aree di parcheggio, in particolare per i centri storici	●	◐	◐	○	○	○	●	●
Ob55. Organizzazione compatta dei nuovi insediamenti privilegiando le aree con presenza di reti di urbanizzazione primaria	●	◐	◐	○	○	◐	◐	●

8.2 Valutazione quantitativa del Piano

Effettuata la valutazione qualitativa si procederà alla **valutazione quantitativa** degli impatti che le previsioni del Piano potrebbero determinare sul territorio comunale.

I Nuovi alloggi da realizzare in attuazione della variante al PUC vigente

I nuovi alloggi saranno realizzati in aree ricadenti in zona omogenea "B" non satura (B2) e in aree ricadenti in zona omogenea "C". Gli alloggi in zona B potranno essere realizzati con Permesso di Costruire Convenzionato, così da poter recuperare gli standard indotti dai nuovi abitanti direttamente nelle aree interessate. Gli alloggi ricadenti in zona C potranno essere realizzati attraverso PUA di iniziativa privata.

Il progetto di piano prevede la realizzazione di 355 alloggi in zona "B2", e di 640 alloggi in zona "C", come specificato nelle seguenti tabelle.

Aree in zona omogenea B:

Nome	Superficie Territoriale	Indice Territoriale	Superficie Lorda Solaio	Superficie alloggio (mq)	N. alloggi
B2.1	1 590,00	0,40	636,00	90,00	7
B2.2	4 220,00	0,40	1 688,00	90,00	19
B2.3	1 610,00	0,40	644,00	90,00	7
B2.4	1 050,00	0,40	420,00	90,00	5
B2.5	4 270,00	0,40	1 708,00	90,00	19
B2.6	4 890,00	0,40	1 956,00	90,00	22
B2.7	5 060,00	0,40	2 024,00	90,00	22
B2.8	5 190,00	0,40	2 076,00	90,00	23
B2.9	7 850,00	0,40	3 140,00	90,00	35
B2.10	13 530,00	0,40	5 412,00	90,00	60
B2.11	8 480,00	0,40	3 392,00	90,00	38
B2.12	990,00	0,40	396,00	90,00	4
B2.13	3 380,00	0,40	1 352,00	90,00	15
B2.14	4 760,00	0,40	1 904,00	90,00	21
B2.15	14 360,00	0,40	5 744,00	90,00	64
B2.16	940,00	0,40	376,00	90,00	4
B2.17	1 180,00	0,40	472,00	90,00	5
B2.18	940,00	0,40	376,00	90,00	4
B2.19	760,00	0,40	304,00	90,00	3
B2.20	1 080,00	0,40	432,00	90,00	5
B2.21	2 670,00	0,40	1 068,00	90,00	12
B2.22	2 190,00	0,40	876,00	90,00	10
B2.23	1 590,00	0,40	636,00	90,00	7
	92 580,00		37 032,00		411

Aree in zona omogenea C:

Nome	Superficie Complessiva	Indice (mq/mq)	SLS	SLS Prod (20%)	SLS Res (80%)	Alloggi (90mq/cad)
CR1	5 900,00mq	0,38	2 242,00mq	448,40mq	1 793,60mq	20
CR2	4 800,00mq	0,38	1 824,00mq	364,80mq	1 459,20mq	16
CR3	16 300,00mq	0,38	6 194,00mq	1 238,80mq	4 955,20mq	55
CR4	19 200,00mq	0,38	7 296,00mq	1 459,20mq	5 836,80mq	65
CR5	31 460,00mq	0,38	11 954,80mq	2 390,96mq	9 563,84mq	106
CR6	16 300,00mq	0,38	6 194,00mq	1 238,80mq	4 955,20mq	55
CR7	21 400,00mq	0,38	8 132,00mq	1 626,40mq	6 505,60mq	72
CR8	29 820,00mq	0,38	11 331,60mq	2 266,32mq	9 065,28mq	101
CR9	12 300,00mq	0,38	4 674,00mq	934,80mq	3 739,20mq	42
CR10	21 110,00mq	0,38	8 021,80mq	1 604,36mq	6 417,44mq	71
CR11	3 030,00mq	0,38	1 151,40mq	230,28mq	921,12mq	10
Totale CR	181 620,00mq		69 015,60mq	13 803,12mq	55 212,48mq	613

In totale verranno realizzati 1024 alloggi, che sommati agli alloggi realizzati dal 2011 ad oggi determinano un totale di 1.165 alloggi (1024+ 141 = 1.165), pari al numero degli alloggi (1.165) previsti dal Provincia di Salerno in sede di Conferenza di Piano del 2013.

Le aree produttive (zone omogenee “D”)

La zona produttiva “D”, oltre ad essere ridimensionate, è stata suddivisa in zona D1 saturata, in zona D2 di nuova realizzazione da attuare mediante PUA di iniziativa privata con destinazione industriale e commerciale, ed infine in zona “D3” di nuova realizzazione da attuare attraverso PUA di iniziativa privata con destinazione industriale, commerciale e direzionale con esclusione di tutte le attività economiche classificate insalubri quali cave per estrazione di materiali vari e minerali, attività di gestione dei rifiuti, ecc..

Le aree agricole (zone omogenee “E”)

La zona agricola “E”, ridimensionate secondo il progetto della rete ecologica provinciale, si articolano in:

- zona omogenea E1 – Aree naturali – in cui non è consentita la nuova edificazione;
- zona omogenea E2 – Aree agricole a media biodiversità -. in cui è consentita la nuova edificazione, con lotto minimo di 10.000 mq.
- zona omogenea E3 – Aree agricole a minore biodiversità – in cui è consentita la nuova edificazione, con lotto minimo di 10.000 mq.

Nelle zone omogenee E2 ed E3 l’edificazione è consentita nel rispetto dei seguenti parametri:

Abitazioni agricole pertinenziali al fondo: IT 0,03 mc/mq;

Annessi agricoli pertinenziali al fondo: IT 0,07 mc/mq.

Non è consentito l’asservimento e/o l’accorpamento.

Le abitazioni in zona agricola, in conformità all’art. 37 comma 3 delle NTA del PTCP, dovranno avere una superficie minima di 45 mq utili abitabili.

Nelle zone omogenee E1, E2 ed E3 sono possibili interventi di rinnovo e riuso con premialità volumetrica fino al 20% da attuare mediante permesso di costruire.

Le aree a standard urbanistici

Il deficit delle aree a standard pregresso verrà colmato mediante l’individuazione di aree nelle zone omogenee “C” da cedere gratuitamente al comune. Mentre le superfici a standard urbanistici, indotti dalla realizzazione dei nuovi alloggi verranno individuate all’interno delle aree di trasformazione ATR.

Le aree per le attrezzature pubbliche di interesse generale (zone omogenee “F”)

Il progetto piano individua il borgo antico di Serbo e di Torello come zone destinate ad attrezzature di interesse generale.

9. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione

Lo scopo della lettera g) dell’Allegato I della Direttiva 42/2001/CE (Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e s.m. e i.), a cui fa riferimento questo capitolo, è di esporre in che modo gli effetti negativi significativi, emersi dalle analisi del Rapporto Ambientale, possono essere mitigati.

Siccome qualsiasi attività umana implica impatto sull’ambiente naturale, anche il Piano Urbanistico che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio comporta inevitabilmente degli impatti sull’ambiente. Tuttavia per sua definizione il governo del territorio, in atto attraverso lo strumento urbanistico, comprende azioni dall’impatto positivo quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico, nonché il riordino e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

Possibili effetti negativi potrebbero derivare dall’individuazione di nuove aree di espansione residenziale, di nuove aree produttive e commerciali, nonché di aree destinate ad attrezzature.

Ai sensi dell'art.47 della L.R. 16/2004, tutti i possibili impatti derivanti all'ambiente naturale derivante dalle trasformazioni previste dal PUC, le possibili alternative atte ad eliminare e contenere tali effetti, nonché tutte le opportune misure volte a compensare eventuali impatti negativi.

Le misure, che verranno presentate nell'ultima colonna, potrebbero essere previste e prescritte nel piano o discusse nel rapporto ambientale. Va ricordato che le stesse misure di mitigazione possono avere conseguenze negative sull'ambiente che devono, quindi, essere evidenziate.

S1. Il paesaggio rurale			
Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Suolo	Potenzialmente negativo	Abbandono dei suoli agricoli a margine di quelli forestali.	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare la congiunzione tra i centri abitati e le aree agricole attraverso il contenimento dell'edilizia diffusa; - Salvaguardare i terrazzamenti - Salvaguardare i suoli permeabili; - Tutelare il territorio dall'espansione e dalla diffusione edilizia;
Acqua	Potenzialmente negativo	Contenimento dei consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la risorsa idropotabile e l'assetto idrogeologico;
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Interferenze con aree protette	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare e valorizzare gli elementi del paesaggio agrario; - Puntare alla riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree agricole; - Salvaguardare le condizioni complessive di equilibrio ambientale e della specifica caratterizzazione paesaggistica; - Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti e migliorarne la fruibilità delle stesse.
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente negativo	Coinvolgimento di aree a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare interventi in contrasto con le disposizioni di cui al Piano per l'Assetto Idrogeologico
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare l'ambiente e le aree boschive; - Salvaguardare la fauna; - Tutelare le attività agricole, gli elementi della naturalità e il paesaggio;

Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Aumento della qualità e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare spazi di fruizione sociale e attrezzature all'aperto in ambiti periurbani; - Affiancare alla produzione agricola attività integrative del reddito agricolo (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.) orientate alla sensibilizzazione ambientale; - Tutelare il presidio del territorio rurale in quanto conformante il connettivo ecologico e paesistico.
-----------------	-------------------------	-------------------------------------	--

S2. La città storica e i centri abitati			
Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento dello smog	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica.
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni per le acque reflue (raccolta acque di pioggia) siano adeguate. - Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la capacità di drenaggio artificiale; - Incrementare la permeabilità degli spazi aperti;

S3. La città dei servizi e delle attrezzature			
Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti

Paesaggio e patrimonio qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	- Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica;
Ambiente urbano Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	- Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato;
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	- Le pavimentazioni delle aree destinate o da destinare a parcheggi dovranno essere realizzate con materiali drenanti per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo;
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare le attrezzature territoriali necessarie a soddisfare esigenze pregresse e quelle indotte dalle nuove trasformazioni; - Innalzare la qualità urbana e architettonica; - Prevedere un curato e attento inserimento delle nuove progettualità nel contesto urbano e territoriale attraverso la condivisione dei progetti con la popolazione; - Prevedere procedure concorsuali per innalzare la qualità architettonica ed urbana delle nuove opere; - Ricercare la massima integrazione fisica e funzionale con la città e con gli spazi aperti pubblici.

S4. La città delle attività

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
-----------------------------	----------------	----------------------	---

Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	- Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica;
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	- Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la
			manutenzione del verde pubblico e privato; - Adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo futuro;
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzaz. dei suoli	- Incrementare le aree permeabili e le alberature; - Privilegiare, per le pavimentazioni delle aree destinate o da destinare a parcheggi, materiali drenanti per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo;
Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	- Delocalizzare le attività esistenti in contrasto con le funzioni urbane in aree più idonee;
Rifiuti e bonifiche	Potenzialmente negativo	Aumento dei rifiuti speciali	- Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive;
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	- Garantire un'adeguata qualità architettonica e il corretto inserimento nel contesto urbano.

55. La mobilità e le reti dei servizi

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
-----------------------------	----------------	----------------------	---

Acqua	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	- Verificare il corretto smaltimento delle acque reflue;
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	- Privilegiare, per le pavimentazioni delle aree destinate o da destinare a parcheggi, materiali drenanti per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo;
Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	- Limitare la velocità e/o l'attraversamento veicolare dei centri abitati;
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel territorio	- Mitigare l'impatto ecologico e paesistico dei nuovi tratti stradali;
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente negativo	Interferenze con aree a rischio	- Migliorare le intersezioni stradali perseguendo l'obiettivo di ridurre il grado incidentalità mediante una serie di opere che consentono una maggiore visibilità e la riduzione della velocità di transito dei veicoli; - Realizzare nuove infrastrutture stradali prevedendo sedi di percorsi pedonali; - Prevedere un'adeguata rete di percorsi pedonali dedicati e sicuri. - Verificare eventuali interferenze con aree a rischio ed eventualmente ridurre al minimo qualsiasi impatto evitando l'innalzamento dei livelli di rischio.
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità e biodiversità	- Va garantita la continuità ecologica; - Contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	- Realizzare e/o ampliare le sedi destinate alla mobilità pedonale; - Sistemare le superfici stradali, dei marciapiedi e degli spazi pedonali; - Garantire la massima sicurezza dei pedoni con percorsi dedicati e protetti all'interno della Rete pedonale e ciclabile; - Mettere in sicurezza gli incroci e progettare adeguate forme di attraversamento delle nuove rotonde (con adeguamento, ove possibile, di quelle esistenti).

10. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

In questa fase preliminare ci si sofferma alla descrizione delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie, in quanto non si sono ancora definitivamente delineati gli scenari e le scelte definitive di Piano.

Le difficoltà riscontrate riguardano soprattutto il reperimento di dati ambientali aggiornati a scala locale che rende difficile la valutazione dell'inquinamento atmosferico e climatico. Tuttavia si è tentato di tracciare un quadro della situazione attuale con i dati a disposizione.

Importante è stato il contributo informativo della Provincia di Salerno che attraverso un protocollo d'intesa con i comuni, ha messo a disposizione i dati territoriali del PTCP approvato ed in particolare le banche dati utilizzate per la costruzione ed il monitoraggio del piano provinciale.

La conoscenza del territorio ha permesso di mettere a sistema tutte quelle informazioni inerenti alle componenti correlate al tema della qualità della vita: si tratta delle informazioni correlate allo spazio pubblico urbano, agli ambiti di naturalità che circondano il paese e alla qualità e biodiversità di tutti quegli spazi interstiziali che possono contribuire alla riduzione della frammentarietà delle reti ecologiche e della loro fruizione. Tali strati informativi sono stati fondamentali nella costruzione del rapporto ambientale e del progetto di piano.

Rispetto allo stato attuale dell'ambiente, la descrizione effettuata risulta comunque esaustiva per delineare i possibili scenari di sviluppo per il territorio di Montecorvino Pugliano e al contempo prevedere misure di mitigazione degli impatti dovuti alle trasformazioni urbanistiche passate e future.

L'analisi dello stato dell'ambiente costituisce il quadro di riferimento nella descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente in caso di mancata attuazione del piano: tale situazione può essere vista come il cosiddetto «scenario zero».

Uno degli scenari alternativi è, dunque, rappresentato dallo scenario in atto di cui è stato presentato lo stato attuale, delineando quelli che sono i trend.

Le dinamiche in atto evidenziano, accanto a trend legati ai fenomeni demografici e culturali generali, quali invecchiamento della popolazione, flussi migratori in entrata da paesi stranieri, una situazione di crescita urbana disordinata che continuerebbe ad incidere in maniera significativa sul consumo e/o compromissione delle risorse ambientali, laddove non fosse adeguatamente indirizzata dal Piano.

Lo scenario tendenziale sarebbe, quindi, caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo, all'andamento delle emissioni e dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematiche del territorio comunale nonché le dinamiche socio-economiche presenti, due delle alternative che in questa fase possono essere confrontate sono:

Scenario 1: mantenimento dello stato attuale, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e frammentazione del sistema naturalistico ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano;

Scenario 2: disciplina dell'uso del territorio attraverso il Puc che si pone quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.

Si può valutare la performabilità delle due ipotesi facendo riferimento ad un range da -3 a 3.

CRITERI	SCENARIO 1	SCENARIO 2
	Performance ambientale (-3/+3)	Performance ambientale (-3/+3)
<i>Popolazione</i>		
Struttura della popolazione	0	+1
Dotazione di Standard e Servizi	0	+2
Disagio abitativo	-1	+2
Attività economiche	0	+2
<i>Suolo</i>		
Consumo di suolo	-2	+3
Rischio idrogeologico	0	+1
<i>Acqua</i>		
Consumi idrici	0	+1
Collettamento acque reflue	0	+1
Qualità delle acque	0	+1
<i>Atmosfera e cambiamenti climatici</i>		
Contributo locale al cambiamento climatico globale	+1	+2
<i>Biodiversità e Aree Naturali Protette</i>		
Biodiversità	0	+1
Aree protette	0	+3
<i>Rifiuti e Bonifiche</i>		
Produzione di rifiuti	+1	+1
<i>Paesaggio e Beni Culturali</i>		
Beni storico-architettonici e archeologici	+1	+2
<i>Ambiente urbano</i>		
Inquinamento acustico	0	+1
Inquinamento elettromagnetico	0	+1
Trasporto pubblico	0	+1
Mobilità sostenibile	0	+2
PERFORMANCE TOTALE	0	+28

E' evidente che la variante al Puc non si configura come lo strumento di sviluppo socio-economico del territorio che confligge con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, ma quale strumento in grado di delineare nuovi

scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività.

11. Il monitoraggio e il controllo degli impatti

11.1 Misure previste in merito al monitoraggio

Il D. Lgs. 4/2008, che recepisce la Direttiva 42/2001/CE, precisa che il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Il processo di monitoraggio rappresenta un'opportunità e una base di partenza per la considerazione nelle valutazioni degli aspetti di impatto ambientale e allo stesso tempo un'attività di supporto alle decisioni collegata ad analisi valutative. E' l'occasione per mettere in evidenza e criticità possono emergere nella fase attuativa del Piano. In tal modo sarà possibile risolvere e, nel caso, ridefinire le scelte di Piano. Le informazioni raccolte sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L'attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è finalizzata, quindi, ad osservare l'evoluzione dello stato e dell'ambiente, valutando qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle strategie del piano.

Il Piano deve, pertanto, individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

L'ambito di indagine del monitoraggio comprende:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Ai fini della VAS, il monitoraggio unitario degli effetti ambientali significativi assume la finalità di:

- 1) osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
- 2) individuare gli effetti ambientali significativi positivi e negativi derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
- 3) verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- 4) verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
- 5) verificare la rispondenza dei programmi agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
- 6) consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In base agli indicatori individuati per la strutturazione del Piano di monitoraggio, si procederà all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne ed esterne all'Ente, come di seguito illustrato.

11.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio.

Sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D. Lgs. n.152/2006.

I dati in possesso dell'ufficio di Piano sono quelli alla base della costruzione del quadro conoscitivo del PUC, a partire dai quali si punta alla formazione di una banca dati ambientale del territorio comunale costantemente aggiornabile. In quest'ottica si è cercato di privilegiare gli indicatori che utilizzano i dati raccolti nella fase di elaborazione del quadro conoscitivo del PUC e del Rapporto Ambientale. Si è fatto anche riferimento ad indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti, al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D. Lgs. n.152/2006). Gli indicatori scelti sono, quindi, classificati secondo il modello DPSIR (Determinanti-Impatto-Pressione-Stato-Risposta). Inoltre per ciascun indicatore sono presenti la descrizione e l'ente di riferimento per la raccolta dei dati.

Il modello DPSIR (*Driving forces - Pressure - State - Impact - Response* cioè *Determinanti - Pressione - Stato - Impatto - Risposta*), fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali e, successivamente "esprimerne", attraverso gli indicatori ambientali il livello di qualità e le alternative progettuali di miglioramento.

La logica DPSIR organizza gli indicatori in maniera sistematica stabilendo delle relazioni causali tra gli stessi. In questo modo si ottengono informazioni precise riguardo le attività economiche e sociali, ovvero i DETERMINANTI che esercitano PRESSIONI sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo STATO dell'ecosistema, e sono causa di IMPATTI sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. Le conseguenti azioni di RISPOSTA possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente nella riduzione delle pressioni e/o degli impatti o nell'adattamento ai cambiamenti dello stato dell'ambiente. Proprio per questo approccio sistemico il DPSIR può essere considerato un utile strumento di supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, nell'ambito di un processo decisionale, un indicatore ambientale, dovrebbe essere utile a:

- *valutare la gravità di un problema ambientale*
- *identificare gli elementi chiave di pressione sull'ambiente*
- *monitorare gli effetti delle politiche di risposta.*

Per svolgere bene queste tre funzioni *l'indicatore deve essere rappresentativo, misurabile, valido, ovvero basato su solide basi scientifiche, facile da interpretare, capace d'indicare la tendenza di un fenomeno nel tempo e infine sensibile ai cambiamenti.*

Allo stesso tempo, un indicatore deve risultare di facile comprensione per tutta la collettività, in modo tale da essere capace di informare ed efficace nel maturare il consenso della popolazione su piani e strategie di sviluppo sostenibile.

In sostanza, attraverso gli indicatori Determinanti - Pressione - Stato - Impatto si ottengono informazioni essenziali su fenomeni complessi, si possono quantificare i dati in modo da renderli semplici e comprensibili, si "fotografano" le condizioni attuali del sistema e si capisce in quale direzione sta andando (miglioramenti, stazionario, ecc.), così da potere assumere delle decisioni corrette di politica ambientale.

La strutturazione del modello DPSIR permette di collegare tra loro gli elementi che caratterizzano un qualsiasi fenomeno di alterazione ambientale e lo relazionano alle politiche di "risposta" che possono essere esercitate su di esso per eliminare o ridurre il problema.

Tematica	Tema	Cod.	Indicatore	Descrizione	DPSIR	Unità di misura	Valore attuale	Valore soglia	Fonte
Popolazione	Struttura della popolazione	I.01	Popolazione residente	Numero di residenti	P	n.	11.108 (2021)	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.02	Famiglie residenti	Numero di famiglie residenti	P	n.	3.977 (2021)	Monitorarne l'evoluzione	Istat
	Dotazione di Standard e Servizi	I.03	Aree destinate a standard	Quota di standard pro-capite	R	mq/ab	12,50	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Disagio abitativo	I.04	Abitazioni e grado di utilizzo	Grado di utilizzo delle abitazioni	P	%	82,66	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.05	Abitazioni	Numero di abitazioni totali	P	n.	4.829	Monitorarne l'evoluzione	Istat
	Attività economiche	I.06	Livello locale del reddito	Reddito per abitante	P	€/ab	8.975,00 (2016)	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.07	Imprese locali	Numero delle imprese	R	n.	441	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Attività agricole e zootecniche	I.08	Aziende agricole	Numero di aziende agricole	D, P	n.	626 (2010)	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.09	Aziende zootecniche	Numero di aziende zootecniche	D, P	n.	n.d.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.10	Superficie agricola utilizzata	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	D, P	ha	1.180 (2010)	Conservare il valore attuale	Comune
		I.11	Area effettivamente adibita ad agricoltura	Percentuale della SAU rispetto alla SAT (sup. agricola tot)	D	%	86,0	Monitorarne l'evoluzione	Comune
Suolo	Consumo di suolo	I.12	Area urbanizzata	Superficie urbanizzata	P	ha	n.d.	Conservare il valore attuale	Comune
		I.14	Impermeabilizzazione del suolo	Percentuale delle aree impermeabili rispetto alla superficie territoriale	P	%	n.d.	Conservare il valore attuale	Comune
		I.15	Uso del suolo	Superficie agricola totale (SAT)	P	ha	1.371 (2010)	Conservare il valore attuale	Comune
		I.16	Superficie artificiale	Superficie artificializzata per abitante residente	R	kmq/ab	n.d.	Monitorarne l'evoluzione	Comune

	Rischio idrogeologico	I.17	Edifici in aree a rischio	Edifici in aree classificate R3 ed R4	R	n.	n.d.	Ridurre il valore attuale	Comune Autorità di Bacino
		I.18	Abitanti a rischio	Numero di abitanti esposti a rischio molto elevato ed elevato	R	n.	n.d.	Ridurre il valore attuale	Comune Autorità di Bacino
Acqua	Consumi idrici	I.19	Consumi idrici	Volume di acqua consumata pro capite in un anno	P	m3/a	499	Ridurre il valore attuale	ATO
		I.20	Abitanti serviti	Numero di abitanti serviti dalla rete di distribuzione	R	n.	7.811	Ridurre il valore attuale	ATO
		I.21	Efficienza	Volumi in rete/volumi fatturati	R	%	75	Ridurre il valore attuale	ATO
	Collettamento acque reflue	I.22	Dotazione di depuratori	Copertura della depurazione	R	%	-	Migliorare il livello	ATO
		I.23	Copertura fognaria	Superficie territoriale coperta da fognatura	R	%	87	Migliorare il livello	ATO
		I.24	Scarichi	Volume scaricato in fognatura	p	mc	712.324	Ridurre il valore attuale	ATO
Atmosfera e cambiamenti climatici	Contributo locale al cambiamento climatico globale	I.25	Qualità dell'aria	Zonizzazione del piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area	S	livello	Zona di mantenimento	Conservare lo stato attuale	Regione
		I.26	Inquinamento da benzene (C6H6)	Concentrazione massima del C6H6	S	µg/m3	n.d.	Ridurre il valore attuale	Comune ARPAC
		I.27	Inquinamento da polveri sottili (PM 10)	Concentrazione massima del PM 10	S	µg/m3	n.d.	Ridurre il valore attuale	Comune ARPAC
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Biodiversità	I.28	Aree ad alta naturalità	Aree boscate	R	ha	n.d.	Conservarne i valori	Comune
Rifiuti e Bonifiche	Produzione di rifiuti	I.29	Produzione di rifiuti solidi urbani	Produzione pro capite di rifiuti solidi urbani in un anno	P	kg/ab	391	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.30	Percentuale di raccolta differenziata (RD)	Quantità di rifiuti solidi da costruzione/demolizione prodotta in un anno	R	%	65,82	Monitorarne l'evoluzione	Comune

Paesaggio e Beni Culturali	Beni storico-architettonici e archeologici	I.31	Beni architettonici	Numero di beni architettonici vincolati	S, R	N.	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune MIBAC
		I.32	Aree archeologiche	Superficie vincolata	S, R	mq	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune MIBAC
	Unità di paesaggio	I.33	Unità di paesaggio	Numero di Unità di Paesaggio	S, R	n.	n.d.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
Ambiente urbano	Inquinamento acustico	I.34	Inquinamento acustico	Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati fino oltre 70 dB	S, R	%	n.d.	Ridurre il valore attuale	Comune
		I.35	Classi di zonizzazione acustica	Percentuale della superficie appartenente alla Classe V rispetto alla superficie zonizzata totale	R	%	n.d.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Inquinamento elettromagnetico	I.36	Fonti di inquinamento elettromagnetico	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione	P	km	n.d.	Ridurre il valore attuale	TERNA
	Trasporto pubblico	I.37	Nodi di interscambio	Numero di nodi intermodali	P	n.	n.d.	Incrementare il valore attuale	Comune
I.38		Trasporto pubblico su gomma	Numero di linee per il trasporto pubblico comunale su gomma	P	n.	n.d.	Monitorarne l'evoluzione	Comune	

Il tecnico